TORINO
Anno 73 Num. 302
Ogni numero 30 centesimi
(Spedizione in abbonamento postale)
Telefoni: dal N. 48-043 al N. 48-049

LA STAMPA

GIOVEDI'
21 Dicembre 1939-XVIII
Edizione MATTINO
UFFICI: VIA ROMA VIA BERTOLA
(GALLERIA DE « LA STAMPA »)

INSERZIONI - Prezzi per millimetro di altezza larghezza di colonna: Annunzi commerciali, L. 2 - Finanziari, L. 12 - Necrologie, L. 2 - Pubblicità economica condizioni in testa alle singole rubriche - Nel testo del giornale Rel. 41-329: Atti Cinematografici - Fiori d'arancio - Secondo la tariffa - Divertimenti - Ospedaliere: L. 32 per linea compatta. Pagamento anticipato. - Rivolgersi alla U. P. I., Via Santa Teresa 7, telefoni 42-038 - 43-961. Il Giornale si riserva il diritto di rifiutare le inserzioni che ritiene di non pubblicare. — ABBONAMENTI: Italia, Albania, Impero e Colonie: Sei numeri settimanali: Anno L. 78, Semestre L. 38, Trimestre L. 20. Estero: Anno L. 175, Semestre L. 88, Trimestre L. 45. - Sette numeri, compresa l'edizione del lunedì: Italia, Albania, Impero e Colonie: Anno L. 87, Semestre 44, Trimestre 23. Estero: Anno L. 260, Semestre 104, Trimestre 52. — C.C.P. N. 2/1260.

Il Papa e i Sovrani d'Italia
nell'odierno incontro in Vaticano

Il conte Ciano e un'imponente stuolo di dignitari al seguito dei Reali - La radiotrasmissione della fastosa cerimonia - L'importanza dell'avvenimento posta in rilievo dall'"Osservatore,,

Roma, 20 dicembre.

(G. C.) - L'attesa per la visita dei Sovrani d'Italia è vivissima negli ambienti vaticani, che pure non sono nuovi ad avvenimenti del genere. Ma la Casa di Savoia e in particolar modo gli Augusti Capi di essa incontrano nelle alte sfere ecclesiastiche una così larga simpatia, una così sincera ammirazione che l'avvenimento di domani è considerato particolarmente lieto.

Si notava stamane in Vaticano — mentre fervono gli ultimi preparativi sotto la personale direzione di mons. Nardone, segretario della Congregazione del Cerimoniale, che ieri sera ha avuto un lungo colloquio col cardinale Granito di Belmonte, prefetto della Congregazione stessa — che il Pontefice personalmente si è dichiarato molto lieto di incontrarsi con i Sovrani.

Il Sovrano indosserà l'alta uniforme di Maresciallo dell'Impero, con la fascia mauriziana e il collare dei Cavalieri dell'Ordine supremo del Cristo, la più alta onorificenza pontificia, conferitagli dal Papa il 2 dicembre 1932.

La Regina vestirà un ricchissimo abito di merletto bianco con lungo velo e in capo porterà il diadema. Sul petto avrà il simbolo della Rosa d'Oro donatale dal Pontefice.

Il corteo sarà imponentissimo.

L'imponente seguito

I Sovrani saranno accompagnati da un seguito di 44 persone così composto: il Ministro degli Esteri Galeazzo Ciano conte di Cortellazzo, cavaliere dell'Ordine supremo della SS. Annunziata; il sen. generale di Corpo d'armata marchese Mario Asinari di Bernezzo, primo Aiutante di campo generale del Re e Imperatore; l'Ambasciatore d'Italia presso la Santa Sede Dino Alfieri; il direttore generale degli affari politici per l'Europa mediterranea al Ministero degli Affari esteri, Gino Buti; il direttore generale degli affari generali al Ministero degli Affari esteri, Leonardo Vitetti; il capo di Gabinetto del Ministro degli Affari esteri, ministro Anfuso; l'ammiraglio di Divisione Lorenzo Bonetti, Aiutante di campo generale del Re e Imperatore; il gran Scudiero marchese Alberto Solaro del Borgo; il gran Cacciatore conte Edgardo Guerrieri; il sen. conte Luigi Arborio Mella di Sant'Elia, Gran Mastro delle cerimonie di Corte; il dott. Vittorio De Santis, segretario generale del Ministero della Casa del Re e Imperatore; il conte Giovanni Quirico; monsignor Beccaria, cappellano maggiore; il marchese Paolo Tacoli, cavaliere d'onore della Regina e Imperatrice; il gr. uff. Andrea Geiser Celesia di Vegliasco, ministro, capo dell'ufficio del cerimoniale del Ministero degli Esteri; il generale di Brigata comm. Paolo Puntoni; il conte Guido Suardi; don Umberto Ruffo di Calabria, principe di Scilla; don Giuseppe Lanza d'Ajeta dei principi di Trabia; il conte Cesare Giriodi Paniserra di Monastero; il cav. Rutilio dei marchesi Marini Clarelli; il nobile Giandomenico dei marchesi Spinola; il marchese Ferdinando Pallavicini; il colonnello Carlo Graziani, nobile di Borgo San Sepolcro; il conte Paolo Guicciardini; il conte Alberto Seynel d'Ayx; il duca don Filippo Caetani dell'Aquila d'Aragona; don Bonifacio Bianchi conte di Roascio; il nobile comm. Carlo Fecia dei conti di Cossato, consigliere dell'Ambasciata d'Italia presso la Santa Sede; il colonnello dell'Aeronautica comm. Giuseppe Leonardi; il nobile comm. Francesco Sili, primo segretario dell'Ambasciata d'Italia presso la Santa Sede; il marchese Biasco Lanza d'Ajeta dei principi di Trabia, segretario del Gabinetto del Ministero degli Affari esteri; il tenente colonnello dei Granatieri conte Federigo Avogadro di Vigliano; il tenente colonnello nobile Ettore Pacetti; il capitano di fregata nobile Pietro Scammacca; il maggiore Cesare Cordero dei marchesi di Montezemolo; il maggiore Santorre de Rossi conte di Pomarolo, scudiero del Re e Imperatore; il nobile Luigi dei conti Manzoni, segretario particolare dell'Ambasciatore d'Italia presso la Santa Sede; la contessa Augusta Guicciardini, la marchesa Caterina Leonardi di Villa Cortese, la principessa Caterina Moncada di Paternò, la duchessa Vittoria Castani di Sermoneta, dame della Regina e Imperatrice, donna Carlotta Alfieri, consorte dell'Ambasciatore d'Italia presso la Santa Sede.

La prima parte, quella cioè pubblica, della solenne visita dei Sovrani d'Italia al Pontefice, sarà trasmessa dalla radio vaticana su onda di metri 31,06. La trasmissione avrà inizio alle 10, ora in cui si presume avverrà l'arrivo dei Sovrani sulla piazza di San Pietro.

Per la circostanza presterà domani per la prima volta servizio il nuovo comandante delle Guardie nobili, principe Francesco Chigi Della Rovere.

Una nota dell'*Osservatore*

L'Osservatore Romano, sotto il titolo « Testimonianza e auspicio di pace », pubblica stamane un articolo a grandi caratteri in cui è detto fra l'altro:

« La pace religiosa della Patria ha penetrato l'animo del Paese di questa verità: l'ha posto nella più sicura condizione spirituale per misurare, di fronte all'inasprirsi del conflitto e alle loro cause cruente, il compito dell'Italia, le cui millenarie grandezze splendono insieme della fedeltà alla religione di Cristo nel magistero del diritto, della pia e civile missione di fratellanza delle genti nel nome sacro di Roma ».

« Il prode, forte e laborioso popolo italiano », che la saggezza dei Governanti e il suo proprio intimo impulso hanno preservato felicemente dalla guerra, è e resta potente elemento di equilibrio e di pace; argine oggi all'estendersi delle rovine della guerra, virtù intatta, valido strumento di ricostruttive intese domani. Onde un altro e più vasto aspetto caratteristico della visita augusta, simbolo di pace, non solo in seno a una Nazione, ma fra i popoli. Il Sovrano dell'unica grande Potenza europea che non sia travolta in sanguinosi conflitti s'incontra con il Vicario del Principe della pace.

« Re vittorioso, che da 40 anni sul trono degli avi rinforza, estende, esalta le fortune della Patria, Vittorio Emanuele III reca quel che è più grato a Pio XII: al Capo della cristianità, al massimo Custode e Maestro dei principii basilari della civiltà del mondo, reca quel che puro è dei forti, dei più forti: l'opera e il proposito di conservare e difendere questa civiltà che dall'urto delle passioni e delle armi è profondamente ferita e minacciata a morte. Ciò che l'Italia mediante il Capo del suo Governo ha fatto per la pace fino all'ultimo, alla vigilia delle ostilità, nel giorno stesso in cui scoppiarono, fu unanimemente riconosciuto e plaudito dai belligeranti, dai neutrali, dal mondo. Mentre i voti, gli appelli, l'apostolato infaticabile del Papa deprecavano il conflitto, invocavano pacifiche intese, Sovrano, Governo, Nazione, con sentimenti e attività esemplari, conservavano l'Italia immune dal sinistro incendio, nella più favorevole situazione — sono parole di Pio XII ancora — per meglio cooperare all'avvento e alla restituzione di una vera pace fondata sui nobili principii della giustizia e dell'umanità ».

Fin qui l'organo vaticano.

Circa la restituzione della visita ai Sovrani, data la singolare solennità dell'avvenimento, è particolarmente significativo ricordare che prima del 1870 lo stesso Pontefice, dopo consimili udienze, si recava alla residenza dei Sovrani che Gli avevano reso omaggio. Dal 1870 a ora era il Cardinale Segretario di Stato che compiva l'alto ufficio a nome del Papa. Nulla è dato conoscere di quella che sarà la consuetudine che per l'incontro di domani verrà seguita. Il riserbo in proposito è più che spiegabile. Si sa soltanto che il protocollo, su quest'ultimo punto, potrebbe presentare novità.

Il Duce assiste al Senato
al giuramento dei neo-senatori albanesi

Roma, 20 dicembre.

Il Senato del Regno si è nuovamente riunito stamane in assemblea per il giuramento dei quattro senatori albanesi.

Alle 9,55 entra nell'aula il Duce, accolto con una calorosa manifestazione di entusiasmo da parte dei senatori e del pubblico. Fra gli applausi e le grida di « Duce! Duce! », Mussolini raggiunge il banco del Governo dove, dopo aver risposto col saluto romano alle fervide dimostrazioni, occupa il Suo seggio, avendo alla destra il conte Ciano ed alla sinistra il Ministro segretario del Partito.

Il Presidente dell'Assemblea, conte Suardo, apre la seduta alle 10 precise. Dopo l'approvazione dei verbali delle riunioni del 30 maggio e di ieri, ed alcune comunicazioni, il Presidente dice:

« Mi è giunto, il 1° novembre scorso, dal Ministro della Real Casa, il lietissimo annuncio che Sua Altezza la Principessa di Piemonte aveva felicemente compiuto il quinto mese di gravidanza. Certo di interpretare il sentimento unanime della nostra assemblea, che è quello di tutti gli Italiani, mi sono affrettato a manifestare a Sua Maestà il Re e Imperatore ed agli augusti Principi di Piemonte la viva esultanza ed i voti fervidissimi del Senato del Regno per il prossimo fausto evento, voti che ardentemente ora rinnova in questa Assemblea ». *(Appl. vivissimi.)*.

La comunicazione del senatore Suardo provoca vivissimi generali applausi, ai quali si associano il Duce, i membri del Governo ed il pubblico.

Il Presidente comunica ufficialmente al Senato le variazioni avvenute nella compagine del Governo Fascista, la nomina del Presidente della Camera dei Fasci e delle Corporazioni ed i sei decreti reali di nomina dei nuovi senatori. Il conte Suardo aggiunge poi che la commissione per la verifica dei titoli dei nuovi senatori ha convalidato la nomina a senatori dei signori: Verlaci Shefqet, Marka Gjoni Gjon, Merlika Kruja Mustafa e Turtulli Vangjel (applausi). Invita i senatori Alisi e Ottavio Zoppi ad introdursi nell'Aula per la prestazione del giuramento.

Accompagnati dai padrini, senatori Zoppi e Alisi, i quattro neo-senatori albanesi entrano nell'aula, e, dopo aver salutato romanamente il Duce, salgono al banco della presidenza per il giuramento, che avviene fra gli applausi calorosi del Duce, dei Ministri, dell'Assemblea e del pubblico.

I neo senatori albanesi si recano ad occupare i seggi loro assegnati, mentre gli applausi si rinnovano fervidi e prolungati.

Cessata la manifestazione, il Presidente dice:

« Camerati senatori, è grato ed alto dovere dell'ufficio mio il rilevare il profondo significato che riveste l'ammissione nella nostra Assemblea dei camerati albanesi testè proclamati senatori del Regno ed immessi nell'esercizio delle loro funzioni. Tale significato richiama la nostra attenzione, anzitutto perchè i nuovi camerati entrano a far parte della Camera Vitalizia in virtù d'una legge costituzionale che, basata sull'intima unione spirituale esistente fra i due popoli, consacra la perfetta parificazione dei diritti civili e politici dei cittadini albanesi sul territorio nazionale. E' questa una solenne, inequivocabile testimonianza dello spirito e dei propositi con i quali l'Italia ha indissolubilmente associato ai suoi destini l'Albania, e pertanto rivela quale alto auspicio debba trarsi per la prosperità ed il progresso di quel popolo che, risalendo il corso della sua storia, può rintracciarvi le profonde ragioni che lo hanno riportato nella sfera luminosa dei destini di Roma.

« Questo significato, altissimo per memoria e per auspici, maggiormente si rileva quando consideriamo che la stessa fisionomia politica della nostra Assemblea assume, oggi, un nuovo e singolare aspetto, richiamando profonde analogie con la costituzione dell'antico Senato Romano, quale era venuto configurandosi durante i fasti dell'Impero. Da queste considerazioni nasce in noi tutti, camerati Senatori, fierissimo o legittimo un sentimento di orgoglio, spontaneo e profondo un sentimento di devozione: di orgoglio nel riconoscere segni così fausti per la potenza dell'Italia Fascista e per l'avvenire del nostro Istituto; di devozione e di gratitudine per Voi, Duce, che della rinascita imperiale in atto foste e sarete soltanto il fervido Vaticinatore ma il formidabile Artefice.

« Con questi sentimenti, camerati che siete stati eletti a rappresentare fra noi la Nazione albanese perchè ritenuti gli ottimi fra i migliori, il Senato vi accoglie e vi porge il suo cordiale saluto, certo che in questa Assemblea con il prezioso contributo della vostra saggezza e della vostra competenza, voi recate l'eco purissima dei nobili sentimenti del vostro Popolo e che a noi vi unite nella più perfetta solidarietà di spiriti e di intenti, partecipando alla nostra profonda e ferrea devozione per il Duce ed alla grande e tradizionale fedeltà verso il Re Vittorioso che cinge le due corone e verso la sua gloriosa Dinastia *(vivissimi generali applausi)*..

Subito dopo il Duce lascia l'aula. I senatori ed il pubblico in piedi Gli rinnovano una imponentissima dimostrazione di affetto e di devozione. Il conte Ciano invita il presidente del consiglio albanese Verlaci e gli altri tre senatori albanesi a seguirlo e li conduce dal Duce, che li ha intrattenuti cordialmente e colloquia in una sala del Senato.

Il Presidente ricorda con commosse parole i senatori Niccolini, Luigi Cappetta, Fargella, Mazzoccolo, Gallimberti, Casertano, Ricchetti, Guillet, Asinari di Bernezzo, Bombi, Tosti di Valminuta, Ginori Conti, Boriotti, Bollati e Di Vico, scomparsi in questi ultimi mesi.

A nome del Governo si associa il Ministro Thaon di Revel.

Accompagnati dai rispettivi padrini, entrano successivamente nell'aula e prestano giuramento i senatori Cantù, Cappetta Michele, Dall'Orso, Agostini, Alessandri, Alessandrini, Bardelli, Bastianelli Giuseppe, Columba, D'Amato, Festa, Masnata, Middlbagh, Micheli, Pepere, Spolverini, Tusini, Mattirolo, Solmi, Burgo, Ciancarelli, Contini Bonacossi, Della Gherardesca, Ferrari Pallavicino, Gaggia, Gastini, Leopardi, Locatelli, Marinelli De Marco, Arborio Mella di Sant'Elia e Marro.

L'annuale della morte di Arnaldo Mussolini

I riti a Roma e a Paderno

La data del 21 dicembre ci collega, nel ricordo di tutti gli italiani, alla scomparsa di una nobile figura che il popolo aveva imparato ad amare da quando, nell'ottobre del 1922, l'Europa vide salire all'alta tribuna giornalistica lasciata vacante dal grande Fratello nascere ai supremi fastigi del potere: intendiamo Arnaldo Mussolini.

Col ricordo rivive nei nostri cuori un po' dell'angoscia che ci percosse di triste annuncio improvviso. Perchè quella morte crudele spense una voce unica che dalle colonne del Popolo d'Italia, nelle ore liete e nelle ore grigie della vita quotidiana, ci aveva detto la sua saggia, consolante, incoraggiante parola; una parola nutrita di esperienza umana, piena di comprensione e di simpatia per tutti i dolori e le ansie del popolo, ribenuta di fede operosa e virile nell'avvenire della Patria.

Oggi Arnaldo Mussolini è di nuovo dinanzi a noi, austero e semplice, buono e paterno. Nei riti con cui l'Italia Lo venera palpita, non affievolito dal tempo, il sentimento di affetto e di venerazione con cui la Sua figura fu sempre considerata dal popolo: dal popolo dal quale Egli nacque e per il quale furono costantemente il pensiero e la passione della Sua nobilissima esistenza immaturamente conchiusa da un inclemente destino.

Nella ricorrenza dell'VIII Anniversario della morte a Roma, nel Sacrario dei Caduti per la Rivoluzione del Palazzo del Littorio, alle ore 10 di stamane sarà celebrata una messa alla quale assisteranno i componenti il Direttorio nazionale, il Direttorio della Federazione dei Fasci di Combattimento dell'Urbe, il Direttorio del Guf di Roma ed un reparto di fascistissime della G.I.L.

A Paderno il cippo sarà reso accessibile dal vice-Segretario del P. N. F. Muzzarini, dal Consiglio direttivo della Scuola di Mistica fascista e dagli insegnanti del Centro di preparazione politica per i giovani.

Decalogo
dell'italiano nuovo

Dopo otto anni dalla sua scomparsa, l'alto insegnamento di Arnaldo Mussolini è più che mai vivo ed attuale. Ne danno testimonianza questi pensieri, che la Scuola di Mistica fascista ha stralciato dagli scritti e dai discorsi del Maestro. Essi costituiscono veramente il decalogo di quel perfetto uomo fascista di cui Arnaldo fu quotidiano esempio in tutta la sua vita, spesa al servizio della Patria fascista e della famiglia. I giovani li accolgano come austero viatico a quelle navigazioni oceaniche che il Duce loro riserva.

1° - Non vi sono privilegi se non quello di compiere per primi la fatica ed il dovere.

2° - Accettare tutte le responsabilità, comprendere tutti gli eroismi, sentire come giovani italiani e fascisti la poesia maschia dell'avventura e del pericolo.

3° - Essere intransigenti, domenicani. Fermi al proprio posto di dovere e di lavoro qualunque esso sia. Ugualmente capaci di comandare e di obbedire.

4° - Abbiamo un testimonio da cui nessun segreto potrà mai liberarci: il testimonio della nostra coscienza. Deve essere il più severo, il più incorruttibile dei nostri giudici.

5° - Aver fede, credere fermamente nella virtù del dovere compiuto, nemmeno lo scetticismo, volere il bene e operarlo in silenzio.

6° - Non dimenticare che la ricchezza è soltanto un mezzo necessario di, ma non sufficiente a creare da sola una vera civiltà qualora non si affermino quegli atti ideali che sono essenza e ragione profonda della vita umana.

7° - Non indulgere al male costume delle piccole transazioni e delle avide lotte per arrivare. Considerarsi soldati pronti all'appello, ma in nessun caso arrivisti e vanitosi.

8° - Accostarsi agli umili con intelletto d'amore, fare opera costante per elevarli a una sempre più alta visione morale della vita. Ma per ottenere questo occorre dare l'esempio della probità.

9° - Agire su se stessi, sul proprio animo prima di pretendere agli altri. Le opere ed i fatti sono più eloquenti dei discorsi.

10° - Educare le vicende mediocri, non cadere mai nella volgarità, credere fermamente nel bene. Avere vivissima sempre la verità e come confidente la bontà generosa.

L'arrivo a Roma del Capo della Polizia tedesca

Roma, 20 dicembre.

Alle 11,25 è giunto a Roma il Capo della Polizia del Reich, Himmler, ricevuto alla stazione dal Sottosegretario agli Interni, dal Capo della Polizia italiana e dall'Ambasciatore di Germania presso il Quirinale.

Insistenti moniti tedeschi ai paesi neutrali

L'Inghilterra accusata di fare una politica tendente ad allargare il conflitto - Che cosa si è discusso nel Consiglio di guerra degli alleati - I paesi scandinavi e la Russia

Berlino, 20 dicembre.

Il soggiorno di Chamberlain ed Halifax a Parigi e le deliberazioni prese dal Consiglio superiore di guerra anglo-francese di intensificare anche le misure diplomatiche della condotta bellica, sembrano a questa stampa riporre in prima linea il problema dei neutri, alle cui presente conflitto costituisce sempre il punto essenziale, cruciale e distintivo. Più la situazione militare proseguirà, più cioè — come qui si ribadisce — si affermerà l'invincibilità militare della Germania, più, sotto la pressione delle loro pubbliche opinioni, gli avversari si sentiranno indotti per un automatico sistema di azioni e di reazioni a premere sui mondo dei neutri, più cioè si accentuerà in altri termini, secondo il pensiero tedesco, la pressione britannica per un allargamento del conflitto, mentre per converso aumenterà di altrettanto, in corrispondenza, il fondamentale permanente interesse della Germania alla sua limitazione. Il Consiglio supremo di guerra di Parigi, sema reazione alle vittorie aeree germaniche, non è che uno dei segni di tale inevitabile gioco di azioni e di reazioni, che forma la legge di questa guerra.

Mostrare i denti

Sul problema dei neutri nel suo complesso, quale si presenta nel momento, scrive un importante articolo il *Völkischer Beobachter*. L'autorevole organo nazionalsocialista stabilisce il principio come il concetto e l'ideale della libertà per cui gli inglesi, questa volta come nella guerra mondiale, assumono di combattere, coincide con niente altro che con la libertà britannica di sfruttare. Di questa libertà che è nei loro fini e che essi attuerebbero nel mondo a vantaggio delle piccole nazioni, già essi danno un assaggio ed un anticipo, ed è proprio nel trattamento che fanno ai neutri stessi e soprattutto naturalmente alle piccole nazioni, a cui già sin d'ora non lasciano altra libertà se non quella di sottomettersi all'arbitrio britannico.

« E perciò è estremamente degno di attenzione — scrive l'autorevole organo citato — di vedere come questi Stati si conducano di fronte a tale svergognatezza inglese. Protestato essi hanno tutti, ma il modo delle proteste è stato altrettanto vario e diverso quanto vario e diverso ne è stato l'effetto. In quanto all'Italia — esemplifica il giornale — è bastata una semplice rimostranza per indurre i grassatori britannici ad un assai prudente trattamento della navigazione italiana. La minaccia del Giappone di misure di rivalsa avrà indubbiamente il medesimo effetto, ed in quanto alla navigazione sovietica anch'essa non è stata toccata dal giorno della nota di Mosca. In altre parole, soltanto chi mostra i denti, e difende energicamente la propria pelle, non viene costretto ad una passiva partecipazione a questa guerra ».

In quanto però alle proteste dei piccoli Stati, il giornale osserva come i signori Chamberlain e Churchill, le abbiano nettamente messe nel cestino con un sorriso di disprezzo.

« Danimarca — dice — Norvegia, Olanda, Belgio, ecc. gemono sotto la pressione britannica, sono costrette a presentare continui reclami a Londra ed a supplicare un sollievo del trattamento; ma a tutto ciò i dirigenti britannici rispondono con l'ipocrita ed untuoso argomento che si tratta di contributi che le piccole nazioni stesse danno in sostanza alla loro stessa libertà ».

E' su questo punto dove si fa manifesta l'insidiosa violenza dell'imposizione morale britannica che pretende nientemeno che di identificare senz'altro la propria causa particolare con la causa universale, e con la causa stessa dei terzi, sui quali si esercitano per il proprio interesse l'arbitrio e la violenza, dando sfacciatamente per dimostrato, con le armi alla mano, davanti ai essi, questa identificazione. L'ipocrisia del prepotente non è mai andata tanto oltre — nota la stampa tedesca. — Ma ciò non calme — aggiunge — le piccole nazioni così tartassate e violentate dai loro naturali doveri verso se stesse, verso la loro storia e la storia d'Europa, doveri che consistono nella resistenza e nell'affermazione sempre più energica del loro diritto, che si identifica in questo caso col diritto della civiltà, della moralità civile e politica stessa del mondo, in altre parole con la condizione essenziale di ogni convivenza e di ogni pace internazionale.

Sicurezza in pericolo

Specialmente importante è l'articolo del *Völkischer Beobachter*, dove fa avvertiti i piccoli Stati neutrali di questi loro doveri ammonendoli dei pericoli che deriverebbero dal tradirli: tradimento che si rivolgerebbe alla pace ed alla loro sicurezza stessa. Tradire questi doveri non si potrebbe, per il giornale, se non in nome di una pretesa «libertà incondizionata» ed assoluta che nel fatto non esiste e non può esistere; non c'è per nessuno a rigor di termini la libertà di cedere alla violenza ed all'arbitrio altrui a danno di terzi. Il che equivale a dire che non si può frodare la legge naturale geopolitica dello spazio in cui la natura ha messo un paese. Esistono degli « spazi » o « territori economici » i quali vogliono che certi dati Stati si completino a vicenda, ed obbediscano alla legge spaziale e territoriale del luogo dove devono vivere, nel qual modo soltanto possono servire all'ordine ed alla pace. Altrimenti facendo, specie se per imposizione altrui, essi tradiscono questa legge e perciò tradiscono la pace. Se il mondo fosse simmetricamente suddiviso in tante piccole parti uguali e di eguale capacità, esso potrebbe essere diretto e regolato a tavolino da una Società delle Nazioni; ma così non essendo ed essendo esso invece un ammasso irregolare di vari e diversi spazi geo-politici, ci deve essere un ordine ragionevole ed un regolamento fra di loro, che solo può garantire la pace reciproca.

« Classico esempio della giustezza di questa esperienza rimangono sempre — scrive a questo punto il giornale — la Boemia e la Moravia; la trasformazione di questi territori in posizioni avanzate di spazi economici estranei al territorio ha finito per imporre una limitazione della libertà ceka ».

Indi l'articolo così conclude:

« Questi sono insegnamenti che tutti dovrebbero tenere a mente. Le giovani grandi Potenze nate ora era dal fuoco delle rivoluzioni sono ben lungi dall'obbedire a sfrenati imperialismi; il pensiero del dominio del mondo appartiene al passato perchè non fu niente altro che un prodotto proprio del liberalismo e del capitalismo di marca precisamente britannica. Per quanto riguarda la Germania nessun piccolo paese suo vicino è esposto a pericoli sino a che esso vive pacificamente ed accanto a noi e pratica con noi quegli scambi utili a tutte due le parti perchè corrispondono alla natura. Ma chi si fa strumento di potenza straniera, chi infrange le leggi dell'economia del territorio spaziale in cui vive, costui presto o tardi, senza dubbio, se ne pentirà. I nostri buoni rapporti con la Jugoslavia e con l'Ungheria, per citare soltanto due nostri vicini, — così termina l'articolo — provano che l'accusa che il Reich aspira al dominio d'Europa è unicamente una bugia della propaganda. Nemmeno adesso nel mezzo di una guerra noi pretendiamo dai piccoli Stati qualche cosa di più che non sia la continuazione pura e semplice dei rapporti di pace. L'Inghilterra invece tenta con tutti i mezzi dalla sua pressione, dall'intrigo, e del delitto di trascinare nella lotta il campo neutro. I piccoli Stati così si trovano davanti ad una grave decisione storica ».

Giuseppe Piazza

Belgio e Olanda
nel gioco franco-inglese

Parigi, 20 dicembre.

I commenti e le indiscrezioni odierne sulla riunione del Consiglio supremo di guerra interalleato di ieri confermano quasi punto per punto le congetture che avevamo fatto nella nostra nota precedente: e cioè che la Francia e l'Inghilterra hanno preso in seria considerazione il problema di recare aiuti alla Finlandia e di creare una piattaforma a questa azione con l'attrarre le nazioni scandinave nella resistenza all'espansionismo bolscevico in Europa.

Perchè l'azione sarebbe stata ventilata a forse decisa proprio in questo momento? Perchè si ritiene, ci dicono i portavoce ufficiosi, che le circostanze non siano mai state così favorevoli. Non solo si è convinti della inespugnabilità della linea Maginot e si comincia ad accettare la teoria che tale inespugnabilità debba essere sfruttata con operazioni in campo aperto in altri settori; non solo si considera che gli alleati abbiano dimostrato di essere i padroni dei mari; ma si è pure dell'opinione che l'ora consiglia di agire perchè adesso è stata provata al di là di ogni dubbio la incapacità dell'esercito russo, la cui potenza venne prima tanto strombazzata; « una incapacità, la quale indebolisce — sono parole del *Temps* — l'associazione tedesco sovietica e rafforza la volontà dei neutrali di difendersi energicamente in caso di pericolo ».

In questa asserita volontà dei neutrali di difendersi — la quale tuttavia sembra non essere in certe capitali se non una debole velleità — concentrerannno dunque il loro fuoco i cannoni della diplomazia anglo-francese, affinchè in una fase successiva, se il bombardamento diplomatico avrà successo, avvenga la collaborazione generale delle artiglierie propriamente dette terrestri e navali.

Orbene, l'opera di persuasione che viene esercitata sui neutrali sia dalla diplomazia interalleata sia dalla realtà dei fatti pare abbia avuto un primo notevole risultato positivo in Olanda e nel Belgio. Il discorso pronunciato dal Ministro degli Esteri belga Spaak, in cui egli ha detto che il paese rimarrà neutrale solo fino a quando « la sua indipendenza, la sua integrità territoriale ed i suoi interessi vitali non saranno minacciati », aggiungendo subito significativamente che questi interessi sarebbero in pericolo in caso di « mutamenti eventuali della situazione in Olanda » viene interpretato a Parigi apertamente come una vittoria del punto di vista franco-britannico.

Si giudica in base alle parole di Spaak che in caso di attacco tedesco contro i Paesi Bassi (anche oggi le Agenzie sostengono infatti che su quei confini la Germania sta concentrando più di un milione di uomini) il Belgio si muoverebbe automaticamente; ed è un segreto di Pulcinella che la Francia è pronta, anzi prontissima, a spalleggiare il Belgio con le sue truppe, le sue artiglierie e la sua aviazione, come è del resto pronta l'Inghilterra appena il conflitto dovesse estendersi in quella regione europea.

In altre parole, pur essendo il Belgio teoricamente e praticamente neutrale, esiste già un'alleanza potenziale capace di funzionare istantaneamente. E crediamo che anche tale problema fosse incluso nell'affermazione di un autorevole commentatore di ieri sera a proposito del Consiglio supremo, quando diceva che i capi delle due Potenze alleate avevano preso visione di tutte le ipotesi.

Sulla pratica applicazione dei progetti di aiuto alla Finlandia non è dato di sapere per il momento nulla di nulla. In genere non si parla di aiuti militari diretti, ma il generale Duval, al quale alcuni attribuiscono la cognizione anticipata di molte decisioni militari, suggerisce che si occupi Petsamo con truppe mandate per via di mare allo scopo di aiutare la Finlandia e proteggere nello stesso tempo la Svezia e la Norvegia da pericoli futuri.

Giorgio Sansa

La volontà del Giappone di normalizzare i rapporti con l'America

Tokio, 20 dicembre.

Il Primo Ministro generale Abe si è recato stamane al Palazzo Imperiale, ove è stato ricevuto in udienza dall'Imperatore. Il Primo Ministro ha fatto al Sovrano una relazione sugli affari di Stato.

Il portavoce del Ministero degli Esteri ha dichiarato che al governo nipponico era stato chiesto di prendere misure costruttive per addivenire ad un miglioramento dei rapporti con gli Stati Uniti. Si attende ora che siano gli Stati Uniti a venire incontro al Giappone in modo efficace.

Interrogato poi se si sono speranze di una distensione dei rapporti nippo-americani prima di Natale, il portavoce ha risposto di non potere dire nulla in proposito, per quanto la questione dei rapporti commerciali sia già stata trattata fra Nomura e l'ambasciatore degli Stati Uniti nei loro colloqui del 4 e del 18 scorsi. Dopo avere posto in rilievo che il governo nipponico ha preso le disposizioni relative alla riapertura del Yang Tze e del fiume delle Perle alla navigazione per facilitare i rapporti nippo-americani, il portavoce ha dichiarato che ci si potrebbe aspettare una risposta relativa all'atteggiamento degli Stati Uniti in proposito, anche prima di Natale.

Circa le condizioni della riapertura del traffico sui due fiumi cinesi, il portavoce ha dichiarato che esse sono attualmente oggetto di attento studio da parte delle autorità giapponesi che si trovano sul posto. Comunque, il portavoce ha detto di sperare che la riapertura possa aver luogo al più presto possibile.

I giornali nipponici continuano a commentare la questione della riapertura al traffico dei due fiumi cinesi. *L'Asahi* scrive che, dopo aver compiuto questo passo, il Giappone osserva ora attentamente l'atteggiamento degli Stati Uniti e che sarebbe questo il momento opportuno perchè gli Stati Uniti esprimessero il loro punto di vista. Il giornale si attende che nel prossimo colloquio tra il ministro degli esteri nipponico e l'ambasciatore degli Stati Uniti, saranno discussi la revisione del trattato di commercio nippo-americano e la possibilità di modificare il concetto che si sono fatti gli americani della nuova situazione in Cina.

Gli enigmi di domani

La Francia sta concentrando un grosso esercito in Siria

Londra, 20 dicembre.

Algerini, marocchini, tunisini, fucilieri, zuavi, spahis, senegalesi, tonchinesi, indocinesi, malgasci, annamiti e finalmente Legione Straniera, primo contingente del grande esercito coloniale di almeno due milioni di uomini che la Francia intende raccogliere nel suo impero, sono concentrati in Siria e nel Libano. La prima notizia di questo colossale intervento delle colonie francesi nella guerra attuale parti da Parigi circa un mese fa per opera di un giornalista negro, corrispondente di un giornale negro degli Stati Uniti; ora appunto che una forza imponente è stata già raccolta nei paesi di Mandato, e, questo sia detto per incidente, malgrado l'impegno assunto dalla Francia, quando assunse l'amministrazione di quei territori mediterranei, di non convertirli in basi guerresche a nessun effetto.

E' vero che una ferrea disciplina viene mantenuta affinchè una così grande concentrazione di truppe non irriti i sentimenti degli arabi locali, i quali, d'altra parte, dopo lunghi anni di crisi economica, davanta soprattutto al malgoverno del fu Fronte popolare, sono ben contenti di veder rifiorire le industrie ed i commerci locali per opera di una più larga massa di « consumatori ».

Grazie a questa circolazione, trasmessa a Londra, ma non ancora in Francia nè altrove, si comprende finalmente come mai, fin dall'inizio della guerra, fosse stata spedita in Siria uno dei più magnifici soldati di Francia, il sessantaduenne generale Weygand, tuttora pieno di ardore fisico ed intellettuale.

Da Natura ad Aleppo, da Tripoli a Damasco, la deliziosa campagna libanese, la vallata del Queika fra Libano ed Antilibano, la steppa del paese degli Alauiti, il ferrigno inciture del gran deserto siriano sono davvero tutto un enorme accampamento. Le strade già costruite dalla Francia in certi anni di mandato sono state rinforzate e vengono percorse da autocarri all'infinito. Un insieme di colori, di uniformi, di abiti, di tende, di pelle, si mescolano, si succedono, costituiscono uno spettacolo pittoresco quant'altro mai, in un paese già di per sè pittoresco, paese che riassume tutte le caratteristiche dell'Asia e tutte quelle del Mediterraneo. Appositi acquedotti sono stati costruiti per dissetare le truppe in addestramento; è stata condotta quell'acqua che i contadini siriani attendevano da tanti anni per opera della Francia mandataria in tempo di pace. Ecco i baraccamenti sono sorti minuscoli villaggi improntati alle caratteristiche delle truppe di provenienza: ritrovi indocinesi si alternano a caffè algerini ed a « case del soldato » di tipo francese; campi di calcio e di pallonetto sono stati spianati. Questi ritrovi e questi sport tendono evidentemente ad evitare un eccessivo spopolamento di gente di varie razze e non pratica delle abitudini riservate e gelose del luogo, durante le ore dei permessi serali. Si è provveduto poi a rifornimenti di commestibili secondo i gusti ed i prodotti dei paesi di provenienza. Si è creato anche un settimanale: « Soldati d'oriente ».

I siriani ed i libanesi attualmente lasciano fare, almeno per ora: ma non è detto che questa collaborazione del loro assai alla guerra franco-britannica non venga messa in conto dai politici arabi di Damasco e di Beirut, per quando si dovrà riparlare dell'accordo franco-siriano e della confederazione panarabica. Forse qualche politico siriano pensa oggi fra sè: « Se tutte queste truppe fossero state qui un anno fa, non avremmo perduto Alessandretta ». Ma non è detto che anche oggi la loro presenza non possa far da freno a certe rivendicazioni turche su Aleppo e su Mossul, le quali capettivano appunto una guerra per esser tratte a galla.

Leo Rea

Continuità italiana
nella lotta anticomunista

Budapest, 20 dicembre.

Sotto il titolo « Contro il bolscevismo » il giornale dell'ex-presidente del Consiglio, Bethlen, *l'Otto Oras Ujsag* anche oggi torna ad occuparsi del discorso del conte Ciano alla Camera dei Fasci e delle Corporazioni e ne dice segnatamente che la politica dell'Italia, in omaggio alle precise direttive date dal Duce è sempre stata una logica sequenza a servizio della civiltà. La lotta al bolscevismo non

Gli scambi italo-romeni

Dichiarazioni del Ministro Christu

Roma, 20 dicembre.

La Commissione mista per gli scambi commerciali fra l'Italia e la Romania ha proceduto ieri, come è stato pubblicato, alla firma dell'accordo con il quale fra l'altro si è stabilito che d'ora in poi tutte le convenzioni commerciali fra i due Paesi si applicheranno pure all'unione doganale italo-albanese. I rapporti economici fra Roma e Bucarest sono vincolati dal trattato di commercio del 1934, il quale nel 1937 subiva una prima modificazione. Questo accordo-base prevedeva periodiche riunioni della Commissione mista cui è fatto cenno. Essa ha dimostrato di corrispondere appieno agli scopi per cui è stata creata, come dimostra l'accordo ieri firmato. L'importanza dei rapporti commerciali fra i due Paesi è documentata dalle parole dettate dal conte Ciano nello storico discorso del 16 dicembre.

Sugli scopi e risultati della riunione italo-romena il capo della delegazione romena Ministro Christu si è così espresso:

« La Romania esporta principalmente in Italia petrolio, cereali, grano o granoturco, bestiame, legno ed uova. L'Italia esporta nel nostro Paese macchinario, filati di cotone e di lana, tessuti, seta artificiale, ecc. L'esportazione romena è una esportazione che concerne limitati in pochi prodotti ai può chiamare di massa; quella italiana invece è la somma di un numero notevole di articoli. Tale diversità presenta qualche inconveniente. Data la natura delle nostre voci è facile raggiungere presto una cifra molto alta. Più difficile è per voi far assorbire dal nostro mercato i vostri articoli. I comuni sforzi tendono appunto a bilanciare quanto noi mandiamo con quanto voi mandate.

« Negli ultimi tempi vi sono state da parte nostra ordinazioni eccezionali alle vostre industrie, ma noi, che teniamo moltissimo ai rapporti con l'Italia, pensiamo che le relazioni commerciali fra i due Paesi per avere una base ferma siano da stabilire non sulla eccezione, ma sul movimento normale dei traffici. Ci sono in proposito buone prospettive per l'Italia.

« In questi ultimi tempi gravi avvenimenti hanno spostato e tendono a spostare il movimento dei traffici. Data la sua posizione nei Balcani è data l'efficenza e la perfezione delle sue industrie l'Italia può lealmente entrare in lizza senza far torto ad alcuno. Certe posizioni acquistate da altri Paesi non sono indice di una inferiorità dell'industria italiana, ma di precedenti penetrazioni avvenute quando l'Italia non era ancora sufficentemente attrezzata per andare lontano. Oggi la cosa è diversa e l'industria italiana ha raggiunto tale grado di eccellenza che una volta guadagnato un mercato difficilmente lo perderebbe. L'Italia potrebbe aumentare le esportazioni nel campo dei macchinari, prodotti farmaceutici, colori, prodotti chimici in genere.

« L'accordo firmato ieri — ha proseguito il Ministro — è un accordo di clearing, con alcuni accordi commerciali speciali. Essendo la situazione generale fluidissima abbiamo deciso di riunirci di nuovo tra sei mesi verso maggio. Lunghi accordi sono praticamente impossibili. Per quello che riguarda il petrolio nonostante l'aumento del prezzo — si può dire raddoppiato — l'Italia è in grado di acquistarne da noi la consueta quantità; nel complesso il volume degli scambi ne avvantaggerà. Come dice il comunicato si è trovato modo di « facilitare le importazioni in Romania di determinati prodotti italiani ». Ed il futuro è pieno di promesse ».

Intensificati scambi tra Italia e Portogallo

Accordi firmati a Lisbona

Roma, 20 dicembre.

Al Ministero degli Affari esteri di Lisbona sono stati firmati vari accordi destinati a intensificare gli scambi commerciali fra Italia e Portogallo. Hanno firmato per il Portogallo il Presidente del Consiglio e Ministro degli Affari esteri S. E. dottor Oliveira Salazar; per l'Italia il grand'uff. Francesco Giorgio Mameli, Ministro d'Italia, e il grand'uff. Alberto D'Agostino, presidente della delegazione italiana inviata a Lisbona per queste trattative.

Il trattato di commercio e di navigazione e altri accordi economici in vigore fra Italia e Portogallo sono stati estesi all'Albania. E' stata notevolmente ampliata la lista dei contingenti stabiliti dall'accordo del 21 dicembre 1936, il che importa un considerevole aumento degli scambi commerciali nei due sensi.

L'oro offerto alla Patria supera il mezzo miliardo

Roma, 20 dicembre.

Ricorrendo l'anniversario della « Giornata della Fede », l'Agenzia Economica Finanziaria ricorda che a tutto l'esercizio 1937-1938, secondo i dati pubblicati dal Ministero delle Finanze, il controvalore di monete, medaglie d'oro, valute estere e oggetti preziosi offerti all'Erario è salito a 567,3 milioni di lire così suddivisi: esercizio 1935-36, 301,6 milioni; esercizio 1936-37, 111,9 milioni; esercizio 1937-38, 44,5 milioni.

Il nuovo presidente dei lavoratori del commercio

Roma, 20 dicembre.

Con decreto in corso il dottor Francesco Borgatti, squadrista, Marcia su Roma, è stato chiamato a presiedere la Confederazione fascista dei lavoratori del commercio, in sostituzione del camerata Riccardo Del Giudice, nominato Sottosegretario di Stato.

Nell'11° anniversario della morte di Luigi Cadorna

Verbania, 20 dicembre.

Nella ricorrenza dell'undicesimo anniversario della morte del Maresciallo d'Italia Luigi Cadorna, stamane, nella Chiesa di San Leonardo a Pallanza-Verbania è stata celebrata una solenne Messa in suffragio alla presenza di tutte le autorità cittadine. Dopo il rito religioso, un corteo si è recato al Mausoleo Cadorna, dove il Segretario del Fascio ha fatto l'appello del grande Condottiero. La famiglia Cadorna era rappresentata dal conte colonnello Raffaele Cadorna, figlio del Maresciallo.

LA VICENDA DEI MILIONI

Il contrabbando di valuta tentato dalla losca combriccola

Roma, 20 dicembre.

Con l'arresto dei tre noti giudei la losca vicenda dei tre milioni ha avuto il suo epilogo. Man mano che le indagini si allargano, si precisano anche taluni particolari finora non sufficientemente lumeggiati sulla figura dei mediatori.

Così si apprende che mesi or sono si presentava all'albergo Piazza, al portiere Francesco Melaragni, il mediatore Luigi Corradi, del fermo del quale a suo tempo fu data notizia, che domandò al portinaio se avesse conosciuto una persona che si occupasse di importazione di lana. Il Melaragni parlò al Marangoni, il quale a sua volta si mise in relazione con il rag. Antonio Milardi. Quest'ultimo, insieme con l'ex insegnante Roberto Noana, di Torino, e con il possidente Emilio Almasso, chiamato « conte di Alassio », mise il Marangoni in contatto con il rag. Robiolio. Questi, in uno dei suoi interrogatori, avrebbe detto che i due mediatori torinesi si ebbero ciascuno un premio di centomila lire per aver messo esso Robiolio in contatto con il Marangoni. Il Robiolio, dopo pochi giorni, consegnava senza alcuna garanzia ai Marangoni la somma esatta di tre milioni e 37.500 lire. Il Marangoni, avuta la somma, costituiva la Società cinematografica Adria Film, acquistava boscaglie e consegnava al Melaragni, portiere del Plaza, la somma di 40 mila lire che venne a sua volta, come informammo, sequestrata dalla Polizia.

Il punto ancora da chiarire riguardava le persone che disponevano di sì forte somma di denaro e i loro segreti scopi.

Il Robiolio, che si era già presentato in Questura per denunciare il Marangoni per appropriazione indebita, venne a sua volta fermato e poi dichiarato in arresto. Durante lo stringente interrogatorio egli finì per confessare i nomi dei finanziatori nei giudei Guglielmo Pepino, il fratello di questi, Ruggero, ed un suo cugino, il sig. Enrico Bachi. Costoro erano entrati nella losca associazione allo scopo di esportare all'estero 22.500 sterline in oro, che corrispondevano esattamente, al tasso attuale, a 3.037.500 lire italiane, somma già versata dal Robiolio al Marangoni.

Il Marangoni e il Robiolio dovevano avere un appuntamento a Parigi per eseguire l'operazione. Senonchè il Marangoni mancò all'appuntamento ed il Robiolio fu costretto a tornarsene in Italia senza aver concluso nulla. Per ciò che riguarda i fratelli Piperno — il primo, grosso commerciante in tessuti e drapperie nel Piemonte, e l'altro, Ruggero, commerciante anche lui in drapperie e tessuti all'ingrosso nun magazzino in Roma, in via Monte della Farina — si afferma negli ambienti commerciali romani che i loro rapporti con il Bachi erano sempre stati strettissimi.

Dall'insieme delle circostanze finora emerse si configura sempre più il reato di tentato contrabbando di valuta, del quale dovrebbero essere chiamati a rispondere anche i finanziatori che gli intermediari e gli esecutori materiali della losca impresa.

Il rapporto in Campidoglio dell'Unione famiglie numerose

Oggi il Duce riceve le 188 coppie delle varie province d'Italia

Roma, 20 dicembre.

Nella sala degli Orazi e Curiazi in Campidoglio ha avuto luogo stamane il terzo rapporto annuale dei componenti il Comitato nazionale e dei delegati provinciali della Unione fascista tra le famiglie numerose.

Alla presenza del Sottosegretario di Stato per l'Interno, del Prefetto, del Preside della provincia e del direttore generale per la demografia e la razza, dei componenti del Comitato suddetto e dei 94 delegati delle province, che sono scelti naturalmente tra i capi delle famiglie più numerose e che sono intervenuti con a fianco le rispettive consorti, la cerimonia si è iniziata con la consegna da parte del Governatore di Roma del nuovo gagliardetto all'Unione nazionale famiglie numerose. Il gagliardetto, di cui è stata gentile madrina la consorte del Governatore, è stato benedetto dal parroco della Basilica di San Marco; quindi il Governatore di Roma, nella sua qualità di presidente del Comitato, ha esposto la relazione sull'attività svolta nel decorso anno, preciandno particolarmente i dati della forza attuale della fiorente organizzazione (la quale comprende 4750 nuclei costituiti, 579.651 famiglie numerose iscritte con 4 milioni 639.608 figli) ed anche dando notizia di quanto si va preparando attraverso le imminenti disposizioni legislative per un più tangibile aiuto e per le più efficaci agevolazioni a favore delle famiglie numerose.

Quando il principe Giancarlo Borghese ha annunciato che, per volere del Duce, saranno prossimamente assegnati cinquecento alloggi ad altrettante benemerite famiglie e che le duecentocinquanta palazzine, contenenti ciascuna due alloggi, sono già pronte nella borgata di Acilia, tra la zona foleE. 42 e il Lido, l'adunata è balzata in piedi, acclamando al Duce Fondatore dell'Impero e col « Saluto al Duce », ripetuto unanimemente a gran voce, la cerimonia si è chiusa.

Domani, 21, per la solenne celebrazione della giornata della Madre e del Fanciullo, il Duce riceverà a Palazzo Venezia le 188 coppie più prolifiche appartenenti a famiglie di lavoratori dell'industria. Altra volta vedremo a questa singolare rassegna, che si ripete annualmente e che rappresenta una delle più significative manifestazioni del Regime, la forte e feconda rappresentanza degli agricoltori. Il premio avvicenda le varie categorie, perchè ciascuna abbia il suo elogio ed il suo incitamento al cospetto della Nazione. Così volle il Duce onorare in questa adunata dell'Urbe le fresche e sane e più cariche sorgenti della vita della Nazione. Da tre anni sono affluite da tutte le province duplici rappresentanze delle famiglie che hanno avuto il maggior numero di figli dal 28 ottobre 1929.

Oggi gli arrivi si sono compiuti. Commovente è l'assistenza che durante il viaggio e all'arrivo alla stazione Termini viene prestata dall'O.N.M.I., dalla Milizia e dai camerati e camerate dei Gruppi rionali. Molte mamme hanno recato i loro ultimi nati lattanti. Per queste sono stati approntati amorevolmente degli asili-nido, ove abbonda ogni conforto. A ciascuna delle 188 coppie il Duce distribuirà una busta contenente un dono di cinquemila lire in contanti, una polizza dell'Istituto nazionale delle assicurazioni di mille lire per l'ultimo figlio nato ed un attestato dell'O.N.M.I. Alle madri prolifiche verrà pure consegnata la medaglia recentemente istituita. Le madri che hanno avuto durante l'ultimo parto due gemelli hanno avuto due polizze dell'Istituto nazionale delle assicurazioni. La signora Rosati, di Pesaro, che ha avuto in quest'anno un parto trigemino, riceverà tre polizze d'assicurazione. I premi insieme comprenderanno la cospicua somma di lire 1.460.000.

Questa mattina alle ore 9 le coppie prolifiche convenute a Roma hanno lasciato i rispettivi alberghi ed isolatamente hanno visitato i monumenti dell'Urbe. Ricentrate per il pranzo, le coppie subito dopo hanno preso posto in dieci torpedoni ed hanno iniziato una lunga visita alla città. Alle ore 17, guidate dal commissario dell'O.N.M.I. Bergamaschi, le coppie prolifiche si sono recate al Palazzo del Littorio, per rendere omaggio al Sacrario dei Caduti per la Rivoluzione. Alle 18 i torpedoni hanno trasportato le coppie nella sede centrale dell'O. N. M. I., dove è stato loro offerto un cameratesco ricevimento. Il Sottosegretario di Stato per gli Affari Interni, Buffarini Guidi, era rappresentato dal Prefetto Giovenco. Erano pure presenti altri gerarchi e i dirigenti e le ispettrici dell'O. N. M. I.

Il commissario straordinario dell'Opera, Carlo Bergamaschi, dopo avere ordinato il « Saluto al Duce », ha pronunciato brevi parole di cameratesco saluto, esaltando la missione delle madri italiane nel Regime fascista, ed illustrando il significato della giornata della Madre e del Fanciullo e l'alto onore che il Duce concederà domani alle più prolifiche coppie italiane. Il discorso del Commissario è stato accolto con calorosi applausi e con ripetute acclamazioni al Duce. Ha quindi avuto inizio il ricevimento, durato oltre un'ora. La bella riunione ha poi avuto termine col « Saluto al Duce ».

Domattina, prima di recarsi a Palazzo Venezia, le 188 coppie prolifiche ascenderanno il Vittoriano, per rendere omaggio al Milite Ignoto.

I quadri falsi

Il Tribunale respinge la istanza di incompetenza

Milano, 20 dicembre.

Si è iniziato stamane al nostro Tribunale il processo per le truffe con i quadri falsi di cui ci siamo ampiamente occupati. Tali truffe vennero perpetrate a Milano, Torino e Venezia a mezzo della vendita di quadri dichiarati di gran valore e opere di insigni maestri, che si rivelarono poi contraffazioni abilissime volte allo scopo di trarre in inganno i compratori e sfilare loro forti somme di denaro.

Quale principale imputato di tali reati è il conte Norberto Medolago, il quale faceva apparire i dipinti suddetti come appartenenti ai suoi antenati e custoditi nella galleria di un suo castello nelle vicinanze di Brescia. I quadri erano stati invece da lui acquistati qualche ora prima del colpo.

L'industriale Orlando Scotti, parte lesa, maggiormente danneggiato, sporgeva denuncia, la quale dava luogo alle prime indagini che conducevano all'istruttoria di un grosso processo. L'istruttoria si svolse prima a Torino e poi a Milano dove si concluse con l'invio a giudizio di 13 imputati su 32. Essi sono: il conte Medolago, latitante; Luigi Longhi e Gino Camerino, entrambi detenuti; Pio Zabarella, Luigi Carabelli, Olga Gorio in Longhi, Carlo Forcati, Antonietta Viemara Currò, Attilio De Alfieri, Agostino Comanducci, Francesco Cittone, il quale ultimo deve rispondere di sola ricettazione.

Nell'udienza pomeridiana un incidente è stato sollevato dagli avvocati della difesa, i quali sostennero l'incompetenza territoriale del tribunale di Milano, ritenendo la maggior parte dei reali sotto la giurisdizione del tribunale di Torino.

Il Tribunale ha emesso ordinanza con cui ha respinto l'istanza di incompetenza.

Il romanzo nella vita

Cogliendo fiori sull'Altissimo una signorina scopre la salma del fidanzato disperso in guerra

Milano, 20 dicembre.

Il segretario comunale di Brignano d'Adda, dott. Alberto Paini, nello *Scarpone*, il giornale degli alpinisti, che uscirà domani, racconta un fatto impressionante.

Giorni sono, recatasi ad ispezionare i lavori di un asilo infantile posto sotto la sua giurisdizione, fu ricevuto dalla madre superiora, ed egli si ricordò di averla già conosciuta, non già col soggolo delle monache, ma nelle vesti di una giovinetta audace ed appassionata delle più ardite ascensioni, che compiva in compagnia di esperti scalatori. Il dott. Paini non si ingannava: aveva conosciuto l'escursionista in circostanze romantiche.

Anni sono, il dott. Paini partecipava a una gita alpinistica sulle pendici dell'Altissimo e della compagnia faceva parte la signorina Iattesi poi suora. La giovane si staccò dai compagni per raccogliere alcuni mughetti posti su di un ciglio, quando il dott. Paini la udì gettare un grido. Essa teneva fra le mani tremanti i mughetti colti in una buca nella quale affioravano delle ossa umane.

Il Paini, accorso, constatò che si trovava dinanzi alla salma di un soldato morto in guerra e scoprì anche la piastrina di riconoscimento, semiossidata, sulla quale si poteva leggere un nome. Mostratala alla signorina, questa, con gesto convulso, gliela strappò di mano e fra i singhiozzi esclamò: « E' lui! E' proprio lui! ». Trattavasi del fidanzato della signorina, scomparso in guerra, senza che se ne avesse avuta più notizia.

Da quell'epoca la signorina non fu più vedula nelle gite alpinistiche. Colpita dal drammatico ritrovamento delle spoglie del suo fidanzato, essa diede l'addio al mondo e si fece suora.

SPORT

I campionati nazionali della neve e del ghiaccio per l'anno XVIII

Roma, 20 dicembre.

I Campionati nazionali della neve e del ghiaccio dell'anno XVIII avranno luogo nelle seguenti località: a *Cervinia Breuil*, dal 23 al 28 febbraio, i Campionati nazionali di sci « azzurri »; a *Bardonecchia*, dal 2 al 4 febbraio, i Campionati nazionali di sci di II e III categoria e, dal 20 al 21 gennaio, i Campionati nazionali di pattinaggio di velocità per tutte le categorie; a *Milano*, dal 28 al 29 gennaio, i Campionati nazionali di pattinaggio artistico per tutte le categorie; a *Cortina d'Ampezzo*, dal 22 al 26 gennaio, i Campionati nazionali di guidoslitta a due e a quattro per tutte le categorie.

La classifica per l'assegnazione della Coppa F.I.S.I.-anno XVIII sarà redatta per somma di punti conseguiti nelle seguenti prove: *Trofeo Sertorelli*, Bormio; *Coppa Tofani*, Cortina, Gleno, Canazei; *Trofeo Cerrino*, Cervinia Breuil; *Coppa Luigi Orlando*, Abetone; *Trofeo delle Aquile*, Campo Imperatore, Canin, Sella Nevea.

Il programma completo della riunione all'« Alfieri »

Domani sera, come abbiamo ripetutamente annunciato, si svolgerà, al teatro Alfieri, un'interessante riunione pugilistica che vedrà impegnati atleti di valore. In prima fila Cattaneo, neo-campione europeo dei pesi « gallo », che incontrerà il navigato Chiarabini, ed inoltre Merlo e Giusto.

Ecco il programma completo della serata:

Dilettanti: Ghezzo (Gil Odone) - Carvasce (Gil Marzamotti); Locatelli (Gil Bazzani-Fiat) - Radi (Gil Rivoli); Forneris (Gil Bazzani-Fiat) - Francoschini (Vigili Urbani); De Giovanni (Vigili Urbani) - Bussi (Milano); Zanca (Gil Bazzani - Fiat) - Lovera (Gil Cuneo); Bonello (Vigili Urbani) - Cumar (Gil Cuneo).

Professionisti: pesi gallo: Cattaneo-Chiarabini, 8 riprese, guanti di cinque once; **medio-massimi**: Merlo-Giusto, 10 riprese, guanti di sei once.

La riunione avrà inizio alle ore 21 precise.

Gli invitati, all'infuori dei giornalisti, dovranno esibire il biglietto d'invito. Gli ufficiali federali della F.P.I. dovranno egualmente provvedere al biglietto d'invito per l'ingresso al teatro. Per il pubblico, i biglietti sono in vendita da stamane presso la « Stampa », in via Roma.

Kid Frattini vince a Roma nella riunione «Pro Bianchini»

Roma, 20 dicembre.

E' svolta questa sera a Roma una riuscita riunione pugilistica a favore di Mario Bianchini, ex campione d'Italia dei pesi medio leggeri, infortunato alcuni mesi addietro nel suo ultimo combattimento tanto da dover rinunciare alla carriera professionistica. Per questa riunione alcuni tra i migliori pugili italiani avevano aderito spontaneamente e da parte sua il pubblico ha fatto altrettanto intervenendo numerosissimo. Tra gli spettatori, Bruno e Vittorio Mussolini, il conte di Campello presidente della IBU e molti simpatici dirigenti e vecchi campioni della capitale.

Pesi leggeri: Farfanelli, di Perugia (63) b. Rapisarda, di Catania (63) ai punti in 8 riprese. *Medio leggeri*: Kid Frattini, di Napoli (67,300) b. De Laurentis, di Trieste (69,200) ai punti in 10 riprese. *Pesi piuma*: Fabriani, di Roma (59,800) b. Grisoni, di Spezia (60,800) ai punti in 8 riprese.

Orlandi batte Punturi

Pavia, 20 dicembre.

Questa sera ha avuto luogo una interessante riunione di pugilato.

Ecco i risultati: Zaninetti (Gil Pavia) b. ai punti Billotti; Frattola (Gr. Sciesa di Milano) b. ai punti Fronti (Pavia); Parlini b. alla 2.a ripr. per ferita. Scansarotti; Reseghetti (Gil Pavia) b. ai p. Subinaghi (Milano); Sacchi b. ai punti Fadò. — *Professionisti*: Carlo Orlandi di Milano batte ai punti Punturi di Roma.

Un primato nazionale di sollevamento pesi a un atleta del « Fiat »

In una riunione di sollevamento pesi, indetta dal Dopolavoro Fiat, l'atleta Guadalupi Vermicelli, del citato, migliorato il primato nazionale della cat. « leggeri » sollevando, strappo destro, con kg. 70,500. Il primato precedente, da quindici anni aveva resistito a tutti gli attacchi.

Ecco i risultati della serata:

Pesi piuma: 1. Sanesi C. (Il L.) kg. 205; 2. Bisi C. (Fortitudo) kg. 195; 3. Tedeschi R. (Il Motori) kg. 185. — Leggeri: 1. Bertoli C. (Antignano) 205; 2. Spiliano R. (C. Roberts) 200; 3. Attilio C. (M. Ferrovia) 185. — Medi: 1. Arbore G. (Fiat) 225; 2. Leandro M. (Pesa) 215. — M. massimi: 1. Savonuzzi U. (Il L.) 237,5; 2. Zoppegno A. (Pesa) 225; 3. Sinella G. (Il L.). — Mediomassimi: 1. Ghetrone R. (Il Motori) 242,5; 2. Bianchi A. (C. Roberts) 225; 3. Cavaredda M. (Ferrovieri) 195; 4. Arcomano A. (Brambilla) 190; 5. Zilli L. (M. Ferrovieri) 185. — Classifica per Società: 1. G. Motori p. 12; 2. Ferriere p. 8; 3. Antincendio p. 5; 4. Riv. M. Ferrovieri, 3).

Gli allenamenti calcistici

TORINO, — La squadra granata ha compiuto ieri un allenamento contro l'Asti, l'undici precisando allenato da Janni. Agli articolari hanno dato la replica, nel primo tempo, i titolari di prima squadra del Torino che si allenavano nella identica formazione nella quale hanno domenica compiuto il successo a Modena. Fulvi variato nel Bertetti alla destra laterale di Gabetto. Era presente al reale anche Modelli, appena ritornato da Roma il Torino aveva in porta il portiere dell'Asti, Bressano, un eccellente giovane. L'Asti era allenato da Gilardi. Il gioco è stato abbastanza vivace e il Torino ha lasciato ottima impressione, per quanto la sua prova in fatto di media lasciasse più che sodisfare per classe. Nel primo tempo il Torino ha segnato cinque punte tre con Gabetto una con Albasio e una con Peruzzo. Nella ripresa la prima squadra granata è stata sostituita dalle riserve. Anche nella seconda ben dell'ottimo parato si sono avuti alcune segnature.

NOTIZIARIO

La gara internazionale di discesa per la Coppa Duca d'Aosta in calendario agonistico della F. I. S. I. per il febbraio prossimo, è stata definitivamente fissata per il 7 marzo prossimo a Cortina d'Ampezzo.

S. E. il Segretario del P. N. F. ha inviato il Presidente del C. O. N. I. un espresso di ringraziamento ai 200 esseri sfiduciosi de l'Ancona con il squadra aeronavale, scattosi domenica a Milano.

A conclusione del corso maestri di tennis, tenutosi a Modena, sono stati abilitati all'insegnamento del tennis con diploma di I grado i maestri Paligeri, Alberi, Bastoni, De Vecchi, De Velio, Gandini, Interotti, Marchesone, Mei e Wolf.

Teatri-Cine-Concerti

Sullo schermo: *Notte fatale*, di N. Farkas.

In un regno, o principato nordorientale, parecchi decenni or sono; in uno di quei paesi che appartengono a una geografia tutta cinematografica e si prestano, con parecchie risorse, a vicende tante folte quanto romanzesche. Questa non le è poco; e soprattutto consiste negli intrighi e nelle congiure che covano attorno a un principe, rispettoso e diffidente quanto occorre per rendere più tenebrose quelle mene, ancora ravvivate dagli interventi di alcune donne, fra le quali spicca la figura d'una bellezza, amante del governatore felone. Il film ha un suo interesse perchè è diretto da Nicola Farkas, che già dette buona prova ne *Le battaglie*; qui alterna toni convenzionali ad altri più efficaci, che dànno allora al film un suo rilievo. Gli interpreti, tutti lodevoli: da Harry Baur a Pierre Renoir, da Suzy Prim alla Darfeuil.

Il Quintetto Chigiano al Guf

Dal cordiale fervore dell'Accademia musicale che il conte Guido Chigi Saracini istituì a Siena è sorto anche questo giovanile complesso, degno di molta attenzione e di fortunato cammino. Arrigo Serato dev'essere anche in questo caso ricordato, poichè in quella scuola, che reca il fiammeggiante motto *Micat in vertice*, egli è maestro nell'intiero e miglior senso della parola; alle ore della scuola preferisce aggiunge un paterno e fraterno dopo scuola, che è ricco di incitamenti e di affettuosa protezione. Questo Quintetto, cui partecipano suoi discepoli diletti, è da lui giustamente pregiato e incoraggiato. Costituito da buoni valori individuali (Sergio Lorenzi, pianista; Riccardo Brengola, Ferruccio Scaglia, Giovanni Leone, Lino Filippini, archi), si riconnma in una non comune omogeneità di suono, in un ben graduato sviluppo di piano e di forte, in una ritmica ben scandita, in una cantabilità infine che è variamente commossa e già è segnata della maggiore esigenza, la stilistica. L'accorto, studiosa, preparazione dei valorosi giovani concertisti resultò lervera dal *Quintetto* di Schumann, da quello di Franck, opere poderose e impegnative. Il pubblico del Guf nella sala del Conservatorio fu largo di applausi festosi e augurali. Iniziò il concerto il *Quintetto* che Franco Margola (nato a Orzinuovi di Brescia nel 1908, allievo a Parma del Guerrini, dell'Iachino, del Longoni compose sei anni or sono. E' una composizione dai temi ben definiti, organica, piacevole, specialmente nel primo e nel secondo dei tre tempi. E anch'essa fu ottimamente eseguita e applaudita.

a. d. c.

***Spettri* di Ibsen al Carignano**

Questa sera — come abbiamo già annunciato — la Compagnia Benassi-Carli mette in scena *Spettri* di Enrico Ibsen per la particolare interpretazione di Memo Benassi, che ne ha anche curata la regia attenendosi agli intendimenti artistici di Eleonora Duse con la quale egli interpretò il lavoro stesso. Per la brevità della stagione la Compagnia Benassi-Carli riprenderà domani sera una comicissima commedia di Geraldo Savory: *Una famiglia allarmante (Giorgio e Margherita)*.

« Viva la Radio » al Vittorio Emanuele

Questa sera inizia al Vittorio Emanuele un breve corso di rappresentazioni la Compagnia degli artisti dell'E.I.A.R. (Gestione Cetra), con la rivista *Viva la Radio* di Metz e Marchesi. Fanno parte della Compagnia, oltre i più noti artisti italiani del microfono, l'orchestra da ballo dell'E.I.A.R., diretta dal maestro Angelini, e l'Orchestra Cetra, diretta dal maestro Barzizza.

Nel Salone de « La Stampa »

Un'ora di musica con il fisarmonicista Carlo Sala

Sabato prossimo, 23 dicembre, alle ore 17, gli assidui del Salone de *La Stampa* saranno invitati a un'ora di musica in compagnia del valoroso fisarmonicista Carlo Sala. La fisarmonica è lo strumento della bravura per eccellenza, e come tale esige innanzitutto un temperamento musicale notevolissimo in chi lo adopra. Non esiste un vero e proprio repertorio per la fisarmonica; ma sullo strumento, chi l'usa adatta i temi ed i motivi scelti, ornandoli di variazioni estrosi e di passaggi di velocità e di bravura. Sarà, quindi, ancor questa, una riunione interessante e divertente.

Gli inviti saranno distribuiti, dalle ore 15 di oggi, all'ufficio Organizzazioni nel Salone a pian terreno.

«Amico Fritz» alla Scala

Milano, 20 dicembre.

Questa sera, diretta dal maestro Antonio Guarnieri, è stata ripresa alla Scala l'*Amico Fritz* di Mascagni, che nel tenore Malipiero e in Lucia Albanese ha trovato interpreti ottimi, molto applauditi alla fine di ogni atto.

Oggi alla radio

PROGRAMMA ANTIMERIDIANO — Ore 10: Radiocronaca della visita di S. M. il Re Imperatore a S. E. il Presidente. — 11,50: Orchestrina. — 12,20: Musiche sinfoniche.

I PROGRAMMA MERIDIANO — Ore 13,15: Orchestrina. — 13,40: Dischi di musica da camera.

II PROGRAMMA MERIDIANO. — Ore 13,15: Concerto di musica leggera. — 14: Complessi caratteristici. — 14,15: Orchestra d'archi di ritmi e danze.

I PROGRAMMA POMERIDIANO. — Ore 16,30: La commedia del ballo.

II PROGRAMMA POMERIDIANO. — Ore 17,15: Musica da ballo.

III PROGRAMMA POMERIDIANO — Ore 17,15: Concerto vocale — 18 circa: Radio Rurale.

I PROGRAMMA SERALE. — Ore 20,30: Dischi. Ritmi. Concerto del pianista Mario Cervadelli. — 23,15: Musica da ballo.

II PROGRAMMA SERALE. — Ore 20,30: Dischi. 21: Musica varia. — 20,45: Trasmissione dal Teatro Reale dell'Opera di Roma: « La rondine » di Giacomo Puccini. — Dopo l'opera: Musica da ballo fino alle ore 24.

III PROGRAMMA SERALE. — Ore 18: Dischi di canzoni. — 18,30: Orchestrina. — 19: Dischi di musica operistica. — 19,30: Cori del Dopolavoro portuale di Genova. — 20,30: Canzoni e ritmi. — 21,20: Dischi. — 22,30: Musica da ballo. — 22,50-24: Jazz. Musica varia e da ballo.

BORSE e MERCATI

TORINO, — Titoli trattati n. 59 [illegible]

TITOLI	Quot.	TITOLI	Quot.
Rend. 3½ I	74 40	Edison	249 —
id. I. c.	74 90	Ilva	14 40
Rend. 5% I.	101 47	S. T. E. T.	827 —
id. I. c.	91 50	Marelli	127 50
Red. 3½ I.	72 —	Savigliano	102 50
id. I. c.	72 10	Nebiolo	297 —
Red. 5% I.	95 50	I.N.C.E.T.	116 —
id. I. c.	95 55	Rinascente	202 —
B.T.N. 1940	100 05	Ilva	217 25
id. 1941	100 05	Ansaldo	60 25
id. 1943 I	92 50	Westingh.	288 —
id. 1943 II	92 50	Fiat	565 50
id. 1944	91 80	Edisonvolt	104 —
Torino 4%	445 —	C.I.R.	250 —
id. 5% 1920	421 —	Schioppar.	77 —
id. 5% ('37)	418 —	Mira Lanza	223 —
S. Paolo 4%	429 97	A.N.I.C.	115 50
id. 5% %	405 50	Bombrini	63 50
Cr. Agr. 4%	485 —	Monteponi	380 —
Fercav. 3%	387 75	Talco Graf.	420 —
Tri-Stat 4%	439 —	M. Amiata	400 —
I.C.I. 4½ %	456 —	Montecatini	217 50
Elbe 4½ %	405 —	Acqua Pot.	218 —
Isi-Mare	462 —	R. Zaccheri	94 —
Istarc. 4½	501 —	Flotto	28 50
Stipel	490 —	Vendit.Un.	68 —
Mediterr.	504 —	Lane Bord.	1300 —
Meridion.	966 50	Vitali Isaato	71 50
Aeric. Gen.	680 —	Viscosa	530 —
Torino Nord	120 50	Colonizzaz.	538 —
Saviz. A. I.	538 —	F.I.S.A.C.	191 50
Italgas	11 70	Beni Stabili	223 —
Sip	68 [illegible]	Carliera It.	159 50
Terni	209 —	Burgo	430 50
Valdarno	221 —	Perla, Rium.	132 —
Meridi. El.	317 —	Paramatti	226 —
P. C. E.	90 50	Friga	171 —
Sese	101 75	Sinos	264 —
		Risanam.	883 —

CAMBI: Parigi 44,35; Belgio 329,75; Svezia 466,50; Svizzera 444,80; Olanda 1052,50; Norvegia 447,80; Argentina 447; Londra 78,25; Portogallo 22,30; Canadà 16,80; New York 17,80; Danimarca 380,40; Germania 720; Turchia 1520.

MILANO, 20. — La Centrale 1160; Ediz. Mediterranee 350; Veneta Costruzioni Ferr. 38; Rubattino 67,50; Cot. Cantoni 4350; id. Furter 368; id. Val Padana 221,50; id. Obice 812; Stamp. De Angeli 1175; Cantoni Cost. 985; Unif. Cin. Nazionale 271; Ban. Rocca e Varzi 892; id. Retondi 632; id. Tosi 95; Unione Manifatture 440,50; Ign. Gavazzi 725; id. Rossi 5095; id. Tarsetti 111; Cucirini Sets 520; Benaccesi 141; Chatillon 111,25; Manif. Val. Parchetti e C. 239; Ilva 276; Metallurgica Italiana 422; Bastogi 195; Bovila 462,50; Automobili Bianchi 151; id. Isotta Fraschini 55,50; Off. M. Reggiane 176,50; Adriatica di Elettricità 207,25; Cielt 572; Bituano 405; Elettr. Desiriana 385; id. Piacentina 327; Meridiana Elettr. Elette. 895; Elettr. Ciselpina privil. 159; id. id. ord. 159; Terni 180; Viezola 569; Terminoselle 135; Gestioelle Italiane 250; Feldania 675; Raffinerie L. L. 900; Mira Lanza 228; Petroli d'Italia 1775; Aedes 44,50; Fondi Rustici 114; Satonia 71; Parelli, Ratoni 28; Gr. Alberghi Veneziani 60,25; Italcementi 317,50; Pirelli Italiana 1668; Pirelli e C. 665; Siluriflcio di Trieste 500; Franco Tosi 450; Sarda 96,25; Teti 710; Cartiere Burgo 420,50; Ind. Edilizia 31,75; Siri 878; Marelli 1[illegible]; Milano Centrale 69.

BESTIAME. - **Carmagnola**, 20: Suini di 1ª qual., al Kg. 67-70; id. 2ª qual. 64-66; vitelli di prima 55-60; id. di seconda 46-54; manzi da macello 46-50; buoi grassi 42-50; tori 44-50; vacche grasse 20-42; suini grassi 65-68; suini lattonzoli 80-120 cad. — **Casale Monferrato**: buoi al Mg. 50-56; vacche 1600-2400 cad.; vitelli 55-60; vacanti 40-55; maiali grassi 68-70. — **Cuneo**: canuti nostrani al Mg. 61-74,5; id. della vecchia 30-39; vitelli nostrani 1ª cat. 45-65; id. 2ª cat. 40-44; vitelloni forestieri 42-50; buoi da macello 38-45; vacche da macello 25-33; vacche da submacello 18-24; tori da macello 46-51; vacche da macello 58-67; id. lattonzoli 80-110 cad. — **Fossano**: buoi al Mg. 56,50-45; vacche 25-33; vitelli 56-70; canuti 42-48; maiali grassi 68-68. — **Reggio Emilia**: buoi 1 al Mg. 41-45; id. II 38-40; vacche comuni 36-40; id. II 30-35; vacche di scarto 22-26; manzette e giovenche 37-45; bifronchi da macello 38-42; vitelli da latte di 70-90 Kg. al Kg. 4,50-5, id. oltre 90 Kg. 5-

I SUICIDI DEL MARE

Il "Columbus,, in fiamme sta lentamente affondando

L'arrivo del cacciatorpediniere inglese e l'improvvisa decisione del comandante tedesco - Tutto l'equipaggio, fra cui 9 donne, sbarcato a New York

New York, 20 dicembre.

La notizia data ieri notte dal colonnello inabissamento del grande transatlantico tedesco Columbus *di 32 mila tonnellate al largo delle coste del Virginia mentre tentava di spingersi nell'atlantico settentrionale pur se fu impedito dall'improvviso apparire d'una stazione britannica, va completata che a tutto il pomeriggio d'oggi il* Columbus *non era ancora del tutto completamente affondato ma continuava a bruciare. Tale è infatti la comunicazione che il capitano Harry Badt, comandante dell'incrociatore americano* Tuscaloosa, *ha radiotelegrafato al Ministero della Marina, soggiungendo che il transatlantico affonda lentamente a circa 480 miglia a sud-est di New York. La nave americana, che ieri accorse subito sul luogo, assieme al cacciatorpediniere inglese, appena il* Columbus *accennò ad inabissarsi, ha salvato tutto l'equipaggio tedesco meno due fuochisti di cui si ignora la sorte. Si tratta di 370 fra marinai ed ufficiali; fra i superstiti si sono anche nove donne, evidentemente imbarcatesi a Vera Cruz nella speranza di rientrare in patria.*

Nel rapporto che il comandante del Tuscaloosa *ha inviato al Ministero della Marina vi sono i particolari del « suicidio » della grande nave germanica. Egli dice:*

« Verso le 15 di ieri, mentre era di pattuglia nella zona di neutralità ed in contatto col transatlantico Columbus *a 420 miglia da Capo Delaware, il* Tuscaloosa *avvistava un cacciatorpediniere britannico che si dirigeva verso il* Columbus. *Subito dopo il comandante del* Columbus *radiotelegrafò che era pronto ad affondare la sua nave. Quando arrivammo sul posto, l'equipaggio del* Columbus *era già sbarcato in parte e le lance in mare e mezzo fuori bordo le lance di salvataggio. Esso si s'era imbarcato fornito soltanto di una coperta e di pochissimi oggetti personali, lasciando a bordo della nave qualsiasi oggetto di valore, forse pensando che dovesse trattarsi di una normale manovra. Le lance si riempirono in ordine perfetto, ma di lì a poco le fiamme si levarono dalle aperture della nave, e cominciarono le esplosioni accompagnate da dense nubi di fumo nero. Il mare era leggermente mosso e l'atmosfera chiara.*

Le lance di salvataggio si fermarono in gruppi ordinati lontane dal Columbus *mentre il* Tuscaloosa *si avvicinava per raccogliere i superstiti. Il cacciatorpediniere inglese si teneva nelle vicinanze pronto ad accorrere qualora fosse stata necessaria un aiuto.*

« Dalle imbarcazioni avvicinatesi al Tuscaloosa *senza confusione né danni, cominciarono i marinai a salire a bordo mediante le scale di corda. I superstiti, malgrado la severa prova subita, si mantengono di eccellente umore. Il comandante del* Columbus *volle controllare che tutto l'equipaggio fosse stato messo in salvo prima di salire sul* Tuscaloosa. *Le lance di salvataggio, lasciate vuote, andarono alla deriva, mentre il* Tuscaloosa *virava di bordo e si metteva in rotta per New York passando accanto al* Columbus *che continuava ad ardere e lentamente andava a fondo ».*

Stasera il Tuscaloosa *è arrivato nel nostro porto, ed ha sbarcato i 579 marinai della nave tedesca. Il Commissario dell'Ufficio di immigrazione a Ellis Island, dove saranno ospitati i marinai tedeschi, dopo un colloquio telefonico con le autorità di Washington ha dichiarato che egli li considererà alla stessa stregua come fossero appartenenti a una nave mercantile britannica o di altra nazionalità, a meno che non venga provato che il vapore tedesco aveva un equipaggio composto di militari. Ma sulla sorte di questi marinai è forse troppo presto per pronunciarsi.*

Il servizio idrografico della Marina ha fatto diramare per radio un avvertimento a tutti i vapori in navigazione perchè non si avvicinino alla gigantesca carcassa in fiamme.

L' United Press *diramava un'informazione proveniente da Vera Cruz, nel Messico, secondo la quale sul transatlantico tedesco prima della partenza sarebbero state caricate centinaia di migliaia di sacchi acquistate da un agente germanico per l'esercito tedesco, nonchè numerosi recipienti metallici riempiti per metà di benzina e metà di gas. Tali recipienti, atti a rimanere a galla, avrebbero servito probabilmente al rifornimento di sottomarini in alto mare, in punti prestabiliti. Queste informazioni, per quanto riguarda i rifornimenti a sottomarini, vengono però smentite dalle autorità tedesche le quali fanno rilevare che il* Columbus *tentava soltanto di raggiungere un porto tedesco, come hanno fatto altre navi che si trovavano nei porti del Brasile ed in altri paesi americani e che vi sono riusciti nella proporzione di sette su dieci.*

Per quanto riguarda il pericolo corso dall'altro grosso vapore tedesco Arauca *rifugiatosi nel porto di Fort Lauderdale in Florida per sfuggire alla cattura, il comandante ha narrato come è riuscito a effettuare la fuga. L'incrociatore britannico Orion che lo aveva sorpreso, gli aveva intimato di seguirlo in direzione del mare aperto, ma il capitano tedesco mise la nave a tutto vapore dirigendosi in senso inverso. La fuga è riuscita perchè l'*Arauca *navigava fra l'Orion e la costa quando avvenne l'incontro. Se questo si fosse verificato un'ora dopo, il vapore tedesco si sarebbe trovato dalla parte opposta rispetto all'incrociatore e la fuga sarebbe stata impossibile. In tal caso — ha soggiunto — avrei fatto calare a picco la mia nave piuttosto che adattarmi alla cattura.*

UN'ESISTENZA EROICA

Il capitano dello "Spee,, si è suicidato

Buenos Aires, 20 dicembre.

Il comandante del Graf Spee *si è ucciso con un colpo di rivoltella ieri notte, nell'Arsenale Navale di Buenos Aires dove era alloggiato dopo il suo sbarco. Il suo corpo è stato rinvenuto soltanto stamani. L'Ambasciata di Germania ha annunciato la morte dell'ufficiale e contemporaneamente ne ha informato il Ministro degli Esteri dell'Argentina, Cantilo.*

Si apprende che il cap. Langsdorf, in una lettera da lui lasciata spiega il tragico gesto dichiarando che egli aveva deciso di inabissarsi con la propria nave fin dal momento in cui aveva appreso che la Graf Spee *non avrebbe potuto essere salvata. Successivamente aveva pensato che fosse ancora suo dovere di vegliare a che tutto l'equipaggio potesse raggiungere sano e salvo la terra. Così si spiega il ritardo nell'attuare la terribile decisione.*

Il capitano Langsdorf aveva 45 anni. Era nato il 10 marzo 1894 a Bergen, sull'isola di Rügen nel Mar Baltico, ed era entrato nella Marina, come cadetto, nel 1913. Come tenente di vascello aveva preso parte, sulla corazzata Grosser Kurfürst, *alla battaglia dello Jutland. Dall'ottobre dell'anno scorso egli era al comando dell'*Admiral Graf Spee.

Stasera la salma è stata vegliata dall'Ambasciatore tedesco in Argentina, e dagli ufficiali e marinai del Graf Spee. *I funerali si svolgeranno domani, al cimitero germanico.* (Radio Berlino)

Dopo aver adempiuto alla missione affidatagli, il comandante Langsdorf, sacrificando la sua vita ha — da valoroso soldato — seguito il destino della sua nave. Tutti i marinai del mondo ora vorranno inchinarsi dinanzi alla memoria di questo eroico combattente.

L'ultima istantanea del capitano Langsdorf fotografato al suo sbarco a Buenos Aires dopo la distruzione del « Graf Spee ». (Foto trasmessa per radio da Buenos Aires a Londra e per filo da Londra a Torino).

L'immagine di Racine

DOVEVA esser questo, nel terzo centenario della nascita, l'« anno di Racine », e la Francia aveva già incominciato a celebrarlo con feste; se non che, nei giorni presenti, e proprio alla scoccare della data commemorativa, un popolo in guerra non accorre ai teatri...

Fuori del teatro, non è facile, e non è sicuro, giudicare della forza vitale, della resistenza di un'opera drammatica. Certo, la scena nazionale francese ha sempre mantenuto nel suo repertorio le tragedie di Jean Racine; negli altri paesi, esse sono via via dileguate. In Italia, il fascino di Racine, dal primo intenso fulgore che ne fu diffuse alla fine del Seicento, e a cui non furono insensibili il Metastasio, e poi l'Alfieri, e poi il Manzoni, si può dire esaurito fra il pubblico: l'ultima grande interprete di *Fedra* fu tra noi Adelaide Ristori, fra il 1855 e il '56, al teatro Carignano. E il critico di quelle rappresentazioni fu il De Sanctis, esule a Torino: in pagine vivamente luminose per intendere un dramma e una poesia che offre i più ardui, i più sottili problemi. Problemi di commento e di valutazione, intorno a cui la critica francese si tormenta ancor oggi.

Sgombrato il campo dalle discussioni formali sulla tragedia classica — che fu l'esercizio, dapprima ardito, e poi fastidioso, degli scrittori romantici —, lo spirito moderno si è domandato quale fosse l'umanità propria delle creature di Racine; si è dato a spogliarle dei veli, ond'esse apparivano avvolte e celate: quello delle favole antiche, le quali non erano più che simboli e nomi; e quello dell'ambiente storico, che si riduce alle fogge, ai costumi, alle maniere esterne della corte del Re Sole... Giunti al vivo, pare che dai *Fratelli nemici* all'*Atalia* si discopra ormai tutta chiara, persistente ed armata, un'umanità crudele.

Non che i nuovi critici accolgano senz'altro la tesi del Masson-Forestier, il quale aveva lavorato con mano pesante, si da raffigurare l'intero teatro del Racine come un raduno di belve (e ne deduceva, con un procedimento vieto e speciose, un ritratto bellunino del poeta stesso). Ma più esperto, più acuto, Charles Péguy ricercò nelle più intime fibre quelle creature poetiche, e delineò con un'avvincente nitidezza la crudeltà nativa di ogni espressione, di ogni accento, di ogni mossa raciniana: ciò che, più di recente ancora, confermava il Giraudoux, a cui sembra che Racine sia il poeta che più d'ogni altro ha avvicinato la tragedia al sacrificio umano: al sacrificio, nel senso primitivo e pagano. E al di là di esso, negl'Inferi, tutte le ombre degli eroi di Racine si ritrovano con le loro passioni terribilmente intatte e possono ricominciare senz'altro la loro lotta estinata; mentre noi sentiamo che l'angoscia che ha diviso il Cid da Chimena, ed ha turbato tutti gli altri eroi di Corneille, è infine risolta e conclusa con loro piena soddisfazione: gli Orazi e i Curiazi s'incontrano, e si tendono la mano. Che vuol dir questo, se non che il conflitto tragico, nella visione d'un poeta, è determinato dalle vicende in cui si trovano rapiti i caratteri ingenui ed aperti, e nell'altro invece è profondo, irreparabile, innato, precede lo sviluppo fortuito di un'azione, è come un'essenza, o un destino?

Una tragedia senza catarsi, appare quella del Racine. Quale personaggio muta, si svolge, lungo i suoi drammi: s'illumina o si ravvede? E tutti sono moralmente isolati; e tutti si somigliano stranamente. Ciascuna di quelle figure, in cui assorgono le singole tragedie, è incisa, precisa, individuata; ma è come se appartenessero ad una sola famiglia; e le rappresentano, infatti, sin dall'inizio, i due fratelli della *Thébaïde*, e i due cugini dell'*Andromaque*, Ermione ed Oreste, che sentono fremere nello stesso sangue un'uguale vicinanza di passione, e perciò si affrontano, e si dividono, sospinti a disseminare il delitto e la morte.

L'eroe di Racine non pensa che vivano al mondo se non lui stesso e l'altro essere ch'egli ama, o che *odia*; sovi, l'oggetto (*dans objet* del suo amore — che a baleni si trasfigura in odio — non è che un complemento della sua propria natura; egli lo vuole come una cosa sua, come una preda che gli è necessaria; non gli riconosce nessuna libertà: gli si avventa, più a distruggerlo, si direbbe, che a possederlo.

E' vero che tutte quelle creature sono pronte al sacrificio; ma ciò che bramano deve perire insieme con loro. Amore, a cui è estranea la pietà; simile a un ardore nel deserto. Non meno che negli uomini, nelle donne, elette a regali: le donne illustri di Racine, da Ermione a Rossana, smaniose, indomate, furenti (come poteva dire Fénelon che Racine avrebbe dovuto lasciare Fedra tutta sola nel suo furore! Più sola, più abbandonata di così!...).

L'isolamento psicologico dei personaggi di Racine, che si fa sempre più evidente all'inchiesta iterata ed ansiosa dei moderni, e si rivela tanto più forte nell'estrema acerbità del dramma, deve essere ormai considerato alla stregua, di un'altra serie di valori, riconosciuti e compresi per tutt'altra via nel senso di un lirismo, di una poesia « pura », onde la tragedia parve sommersa in un canto, o in una musica. Qui siamo nella critica degli artisti. Tutto quanto Victor Hugo negava alla poesia del Racine, e proprio l'espressione lirica, di cui egli si credeva, se non l'inventore, il massimo campione nella letteratura francese, più tardi il Baudelaire, e oggi il Valéry, l'hanno sentito come essenzialmente raciniano... I versi dell'*Andromaque*, dell'*Iphigénie*, di *Phèdre* furono divelti dalla favola, dal dramma, per ammirarvi la luce di una gemma, per ascoltarne, come un prodigio, l'insanata armonia. Ed anche ciò era giusto.

Ricchè la tragedia di Racine, come nessun'altra dell'età moderna, dal Rinascimento in poi, congiunge, quali suoi caratteri tipici, la forza selvaggia della passione e la dolcezza infinita del canto, ove quella passione si dichiara, ed avvampa, senza placarsi, senza estinguersi mai.

Sono persuaso che per intendere l'arte di Racine, la storia, che sola c'importa, del suo spirito di poeta, quei due caratteri debbano essere colti alla stessa origine, al punto della creazione: non sono due aspetti distinti, due « pregi » diversi, di cui si tiene conto all'autore nell'assegnargli un posto sulla scala delle grandezze. Tutta la critica di Racine, più o meno, è insidiata da questo pregiudizio, ch'è un residuo della retorica: quand'esso sia del tutto eliminato, quando si sarà ben capito che il lirismo raciniano non adorna, o abbellisce l'intreccio delle scene, l'interesse dell'azione, poichè nasce con la stessa persona tragica, di cui è l'anima e il respiro, la critica potrà veramente a fuoco l'unità estetica della tragedia, che raccoglie nell'eroe tutta la visione della vita passionale, come una ragione, o una colpa, dell'essere umano, e non come un'avventura di teatro.

Chi afferma, e dimostra, che quella del Racine è una crudele umanità, non ha ancor detto tutto: la catarsi, la purificazione, che non si riesce a scorgere a capo di quel circo vivuppo di sciagure, nel silenzio e nella sgomento finale, il Racine l'ha intravveduta, innalzandola con la sua poesia, nell'eroe che soffre del suo male, della sua furia, come del male stesso della vita: in quella ora, e non oltre: nell'ora in cui tanto martirio attinge tanta bellezza.

Questa segreta aspirazione percorre l'opera di Racine dal principio alla fine, e si può dire che l'orienta con un'intuizione sicura; affiora già in *Andromaque*, anima più sensibilmente, nella grazia di una trama così lieve e tenue, *Bérénice*, e giunge alle altezze supreme in *Iphigénie* ed in *Phèdre*: il dramma che muove dall'ombra, vibrante delle più lontane armonie, e si compie e si dissolve nello splendore del sole, quand'è preclusa ogni salvezza, ed oppressa ogni speranza.

Ferdinando Neri

CRONACHE DEL CIELO

Volare sull'Atlantico

La "Lati,, inizia oggi il servizio Roma-Rio - Piloti e macchine - Le difficoltà affrontate lungo la rotta

Oggi s'inaugura la prima linea aerea atlantica italiana.

Molti si è parlato di questa poderosa iniziativa fascista, iniziativa che sorge in epoca di guerra a testimoniare la serena laboriosità e tenacia del popolo italiano.

Ne riassumeremo ora i principali dati a più riprese pubblicati, in questi ultimi giorni, sul nostro giornale.

Dopo molte polemiche, tendenti a dimostrare la superiorità del terrestre sull'idrovolante e viceversa, i direttori generali della L.A.T.I. col. Biseo e cap. Bruno Mussolini sceglievano per questo eccezionale itinerario l'apparecchio terrestre S. M. 83, versione civile dell'apparecchio da bombardamento S. 79, vittorioso, com'è noto, nella Istria-Damasco-Parigi e nella prova in pattuglia dei Sorci Verdi da Roma a Rio de Janeiro.

La polemica sull'opportunità o meno di affidarsi, in simile genere di percorso, all'aeroplano terrestre è ancora in vita presso i tecnici e i competenti, ma la risoluzione in favore dell'apparecchio S. M. 83 è da ritenersi come la più logica in quanto questo aereo ha superato, negli ultimi tempi, tali prove da poter essere senz'altro considerato come uno dei migliori aeroplani pesanti in dotazione all'Aviazione italiana.

L'aeroplano S.M. 83 è munito di motori Alfa 126 R.C., ha un carico utile di oltre tre tonnellate ed una velocità di crociera di 350 chilometri all'ora.

Dopo aver scelto l'apparecchio, le autorità italiane si trovarono di fronte a enormi difficoltà per condurre a termine l'organizzazione vera e propria della linea.

Sull'Atlantico del Sud si vive in regime di concorrenza; da qualche tempo Air France (Mermoz è stato l'angelo di questo Atlantico) e Lufthansa attraversano l'Atlantico due volte alla settimana; poteva quindi apparire naturale una collaborazione tra le Società tedesca e francese e la nuova italiana.

Ma le trattative divennero sempre più faticose; il momento politico non incoraggiava certo una stretta collaborazione, ed allora i dirigenti della L.A.T.I., con lo spirito innovatore proprio agli italiani e con buona dose di coraggio, prendevano una draconiana decisione: operare come se sull'Atlantico mai fosse apparso un apparecchio postale e offrire alla linea un'autonomia assoluta.

Una nave dislocata in mezzo all'Atlantico garantirà un servizio particolare meteorologico e radiotelegrafico, un'isola, ubicata in zona deserta e facente parte delle Isole del Capo Verde, è stata trasformata in accogliente villaggio aeronautico. L'isola del Sale non possedeva risorse di alcun genere, non esisteva l'acqua, non esisteva traccia di vita umana. Il miracolo di dare soffio vitale a zone ingrate e dimenticate dagli uomini è tipicamente fascista.

Com'è noto oggi due apparecchi partiranno per il primo viaggio ufficiale, uno da Roma l'altro da Rio: si sarà così avverato il sogno degli italiani residenti nell'America latina.

* *

Sarà interessante per il lettore avere qualche dato sulle difficoltà che il pilota, in navigazione sull'Atlantico, può incontrare. Ne parlo non per dire che l'esistenza dei viaggiatori è in pericolo ma per far comprendere quale riserva di prudenza e di perizia sia stata necessaria nella scelta dei piloti.

L'Atlantico del Sud è l'oceano meno ostile agli aviatori; i francesi l'hanno ottimisticamente chiamato il mare delle donne; la verità è che, in alcuni mesi dell'anno, le condizioni atmosferiche sono abbastanza costanti, si da permettere il tragitto atlantico con assoluta sicurezza. Oggi poi l'epoca dell'avventura aerea si può dire esaurita; gli apparecchi sono dotati di tutti attrezzature per la navigazione da garantire, in condizioni di tempo anche molto precarie, il buon fine del viaggio. L'imprevisto, in pratica, è ridotto al minimo.

E' tuttavia prodigioso pensare che il volo possa procedere sicuro mentre il pilota non conosce la pressione barometrica se non all'atto della partenza. In rapporto a questa, egli regola l'altimetro e stabilisce la quota alla quale deve navigare. Lungo la rotta il comandante dell'apparecchio è pressochè all'oscuro delle variazioni di pressione mentre, conoscendole, potrebbe individuare la zona centrale del cattivo tempo e in rapporto a questa modificare la rotta. Ciononostante, il volo, anche sull'Atlantico, può procedere sicuro.

Sull'Atlantico del Sud i venti e le loro caratteristiche sono conosciuti con precisione assoluta. Da Capo Verde a Capo S. Rocco si incontrano tre zone: nella partenza dalla costa africana si presenta l'aliseo di NE oppure d'estate il monsone africano da W o da SW, poi l'apparecchio entra nella zona delle calme equatoriali. Infine è quasi certa l'amicizia (dico amicizia perchè è un vento benigno) dell'aliseo di SE.

Nelle zone delle calme equatoriali si verificano dei temporali che non scoppiano quasi mai però il numero di trentacinque nell'anno, con maggiore violenza e frequenza da settembre ad aprile. Ove spirano gli alisei la zona è da considerarsi sicurissima, in ogni caso le precipitazioni sono assai scarse.

Poco, o per lo meno non abbastanza, si conosce a proposito del pericolo maggiore per la navigazione sull'Atlantico del Sud: i cicloni tropicali. I meteorologi affermano che nella stagione pericolosa, cioè da giugno a settembre, due possono essere i cicloni da provocare una catastrofe, ma in verità questo umabili meteore nascono e si esauriscono con tale rapidità da sfuggire al problematico controllo degli uomini di scienza. Questi cicloni sono brevi e violenti come il sogno di un pazzo; molti nascono nel Golfo del Messico, altri nel Mare delle Antille. Avanzano con un diametro di 500-600 chilometri e passeggiano una zona ristretta dove il vento raggiunge 35 metri al secondo, ovvero 126 chilometri all'ora. Nel 1882 il ciclone di Manilla raggiunse la velocità di 54 metri al secondo.

A differenza dei marinai che qualche tempo prima dell'arrivo del ciclone sono avvertiti dall'improvviso velocissimo abbassamento del barometro, il pilota deve destreggiarsi in altro modo e leggere nel cielo la grave minaccia. E qui la natura cerca di ingannare il solitario del cielo; l'aria si presenta trasparente, cristallina, il cielo, dai colori verginali, si presenta solo ricoperto da cirri che possono apparire anche dei cavallini velati.

Il quadro è poetico, dolcissimo, ma non è che l'eterna favola della mela avvelenata. Il pilota, in simili casi, senza farsi trarre in inganno dal quadro romantico, risale sempre ad aggirare il ciclone.

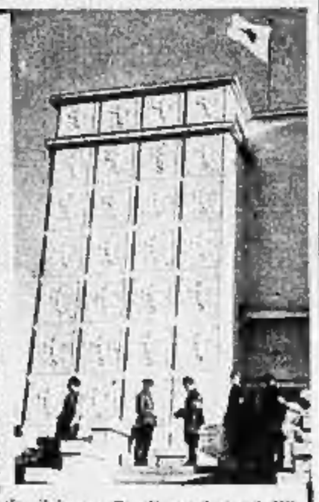
Un altro fenomeno interessante e si può dire costante si verifica nella zona delle calme equatoriali: il cielo è da sei a nette decimi coperto ed ha aspetto fantastico con cumuli nembi che possono arrivare a ottomila metri d'altezza. I marinai chiamano questo zona il « punto nero », gli aviatori debbono evitarne l'abbraccio perchè entro questi castelli di nubi grigie si formano delle correnti discendenti violentissime che costringono l'aereo a balzi paurosi.

Così il buon Dio ha fissate le leggi dell'Atlantico del Sud; le ha scolpite con chiarezza sul marmo perchè i naviganti potessero bene interpretare, e costruire per la civiltà.

Mauer Lualdi

La rotta degli apparecchi della « Lati » che iniziano oggi il servizio attraverso i due emisferi.

200 parole su Vjipuri



Il nome armonioso dai russi è mutato nell'aspro Viborg. E' capitale della Carelia, e bagnandosi nel golfo domina l'istmo che la porta meridionale della Finlandia ove passarono le ondate degli invasori dall'oriente. E' una delle poche città finlandesi costruite in pietra, dalle vecchie dimore a tinte vivaci al museo, dall'architettura ultramoderna. La conserò capitale Torkel Knutjon che nel 1293 vi costruì il suo maniero; la riconsacrarono tale cinque secoli di lotte contro i russi, fino alla resa del 1710 dovuta al fuoco alla fame alla pestilenza, non alle armi. Alto stancinto spirituale, il bruno Careliano che creò Vjipuri, ama il commercio, i grandi viaggi, ma gelosamente custodisce nella millenaria pietra della città, come un tesoro, i fantasiosi versi degli epici poemi. Perciò s'è costituito civile custode dell'eternamente insanguinata frontiera; e a Vjipuri ha saldamente radicato la « linea Mannerheim » che nessuno conosce esattamente ma che verisimilmente scende verso sud in direzione di Kuolemajarvi e verso nord, attraverso il lago Ayrapää, paradiso d'uccelli migratori, e il fiume Vuoksi, sbocca al lago Ladoga: fatica titanica di duemila volontari raccolti in una società sedicente studentesca e votati al più assoluto segreto. Vjipuri è stato l'ultimo obbiettivo degli aerei sovietici.

DIETRO LO SCHERMO

Centotre film italiani prodotti nel 1939 -- « Prime » all'asta -- Svezia e Norvegia

Il calendario è ai suoi ultimi foglietti; e l'agenda cinematografica dell'anno segna la sua ultima cifra. Dal primo gennaio all'ultimo di dicembre la nostra produzione è giunta a centotre film. Nei confronti della media degli anni precedenti, si è perciò quasi triplicata; e il fabbisogno dell'esercizio, prima coperto dalla nostra produzione per poco più di un decimo, oggi lo è quasi per un terzo. S'ormai una lavorazione intensa e intensiva, che anche provoca utili esperienze di uomini o di tendenze nell'ambito, si capisce, di questo o di quel film. Nuovi registi, nuovi attori, nuovi tecnici, si sono cimentati o si cimentano; chi al suo primo passo, quasi inevitabilmente, s'è trovato o si trova a lottare con molte difficoltà proprie di un primo passo, il secondo e al terzo già procede o procederà con una sua disinvoltura. I quadri si infittiscano, le affermazioni non mancano. C'è, nel nostro cinema, un'attività in crescendo; e gli deve essere concesso ogni appoggio da parte del pubblico, perchè mai come in un periodo d'intenso sviluppo un organismo ha bisogno di essere sorretto e aiutato.

Tra le varie tendenze che si sono andate profilando, una delle più evidenti è quella che mira a dar vita anche a un umoriamo cinematografico italiano. Un film comico riuscito è un benefattore: tanto per chi lo vede, quanto per chi l'ha prodotto. Sull'onda di sana ilarità che l'accompagna nel suo cammino, se poi non è una rara eccezione a sè stante, ma vive e procede fra altri che aspirano ad avere non diverso timbro, non diversa impronta, verso allora che quel film più non riposa soltanto sulla fortuna di una formula o di un interprete, ma può essere il rappresentante d'una tendenza che potrà far abboccare una stile. Ecco perchè i film da noi prodotti in tal senso, alcuni riusciti, altri meno, meno tutti di un loro indubbio interesse, ancora avvalorato dalla quasi mobilitazione che, a tale scopo, è stata fatta dei nastri più vivaci umoristi. Scrittori che fino a ieri non si erano troppo accostati al cinema, oggi scorgono la possibilità di dargli un concreto e diretto contributo: inutile ricordare titoli e nomi, il lettore li ha certo presenti, deve loro parecchie delle sue risate. Ma appunto perchè questa fioritura è stata tanto sollecita quanto gradita, corriamo, per le sue maggiori fortune, che non fossero diminuite alcune esigenze. Una via comica ha tanto maggiori possibilità di affondare le sue benefiche radici nel gusto e nelle predilezioni dello spettatore se umana e cordiale, aderente alla vita che è ogni giorno vissuta. Il surrealistico e il fumbolico trasluta possono cadere, qualora se ne abusi, nell'arbitrario; e si può allora fare del personaggio una marionetta, con parecchi allettamenti e pericoli del caso. Di fantasiosa audacia i nostri recenti soggettisti e sceneggiatori hanno dimostrato di possedere non poca; basterà che sempre più la rivolgano al personaggio anzichè alla marionetta, a un umano palpito che in quel riso ai cali, perchè anche un nostro cinema comico possa felicemente procedere per il suo cammino.

* *

La « Diana-Film », produttrice di *Montecarpine*, che sta attualmente girando *Mare* a cura di Baffico e Novarese, annuncia in preparazione, per gli stessi, *Walzer interrotto*; un nuovo film di Flavio Calzavara, il giovane e intelligente regista che ebbe a rivelarsi con *Piccoli naufraghi*; un film africano di Romolo Marcellini, *I pirati del golfo*, da un soggetto di M. Orano; e il nuovissimo di Alessandro Blasetti, *Le quattro stagioni*, ideato da Ferruccio Cerio e da Alberto Spaini. — Si sono iniziate le riprese di *Tutto per la donna*, di Mario Soldati, con Junie Astor, Antonio Centa, Miretta Mauri, Enzo Biliotti; e di *Vento di milioni*, di Dino Falconi, con Vivi Gioi, Monica Thiebaut, Umberto Melnati, Primo Carnera, Armando Migliari. — Nei teatri di Cinecittà l'architetto Fiorini ha fatto costruire i vasti ambienti nei quali si svolge la vicenda di *Manon Lescaut*, dal romanzo dell'abate Prevost, ridotto e dialogato da Guido Cantini per la regia di Carmine Gallone, con De Sica e Alida Valli. Costumi di Titina Rota.

Lilia Dale, in « Uno + uno = uno ».

* *

Usi del cinema americano, ovvero « Prime assolute » all'asta. Poichè, grazie a una lieve montatura pubblicitaria, la presentazione di un film atteso può essere un notevole avvenimento, così le Case editrici di laggiù erano finora molto attente nel distribuire tali « prime » fra le varie città, in un vero e proprio turno. Queste città sono di solito scelte fra le minori, perchè la presentazione del film vi possa così trovare un comodo e non pericoloso banco di collaudo; accade infatti talvolta che, in seguito alle accoglienze di una « prima » provinciale, il film subisca più di un ritocco per la presentazione nei grandi centri. La cittadina prescelta si vede così artificiosamente e per pochissimi giorni « lanciata ». Vede giungere entro le sue mura pezzi grossi del mondo cinematografico, parecchi spettatori d'eccezione, magari gli stessi divi del film; e gode d'un breve, fittizio e soddisfacente suo « quarto d'ora ». Adesso, dovendosi « lanciare » un nuovo film che si svolge in una clinica pediatrica, la Casa editrice ha posto all'incanto l'... onore della « prima »; e la somma andrà a favore di alcune istituzioni pro maternità e infanzia.

* *

In Isvezia la Svensk Film Industri ha elevato il numero delle sale del suo « circuito » a più di cento, distribuite in una quarantina di città; e la maggior parte di tali sale, circa il novanta per cento, chiude i suoi battenti per tre mesi nella stagione estiva, misura certo propizia a economizzare quel non facile e non mediocre prodotto che è il film. Con il cinema sonoro la produzione svedese, dopo aver conosciuto tempi di indubbio splendore, si trovò come anchilosata da strettoie linguistiche: e dovette pertanto sempre più ricorrere alla produzione straniera per alimentare le sue 1500 sale. Dopo una crisi non breve gli studi nazionali ebbero una ripresa di attività, che già nel 1936 doveva far loro produrre ventotto film e una trentina di documentari; e l'importazione, sempre più vigilata da misure restrittive e valutarie, si è sempre più rivolta agli Stati Uniti, alla Francia e alla Germania. In Norvegia, invece, delle 230 sale cinematografiche solo 59 sono di gestione privata, le altre sono tutte di proprietà di enti comunali: e le fonti d'alimentazione per il mercato sono le stesse di quello svedese. La Svezia, recentemente, come si ebbe agio di scorgere anche alle ultime Mostre veneziane, ha avuto un risveglio produttivo, sia quantitativo che qualitativo; e il complesso dell'esercizio scandinavo ne ha avuto qualche vantaggioso riflesso.

* *

Tra gli ultimi film di produzione nazionale vietati dalla censura francese perchè considerati « deprimenti » sono anche Quai de brumes *e* Hôtel du Nord. — *La Grecia ha deciso drasticamente misure valutarie agli effetti dell'importazione cinematografica: qualsiasi film straniero importato non potrà essere considerato di un valore superiore ai 250 dollari, tra comprese tasse di licenza, spese di copia, di materiale pubblicitario e di trasporto. — In Francia è stata stabilita la possibilità di requisizione per film non inediti, a tutti gli effetti di trasmissioni parziali o totali, radiofoniche o televisive, e di rappresentazioni aventi un carattere particolare (ricevute per cinema, depositi, capolini, ecc.). — In la produzione nazionale argentina per il 1938 è salita a 42 film, ben 317 sono stati quelli importati; e un complessivo numero di 358 film per sfiorare un movento che in tutto e per tutto conta 1.210 sale di proiezione appare fin troppo sufficiente. — Divorzi di Hollywood. In una festicciola di bimbi, un marmocchio chiede a una bambina: « Ti piace, il tuo nuovo papà? Eravamo noi, ad vecchio, l'anno passato ».*

m. g.

Da « Un'avventura di Salvator Rosa » di Blasetti.

CRONACA CITTADINA

L'Ente Comunale Assistenza visitato dal Prefetto

30 mila persone beneficiano della provvida istitazione - 16.000 pacchi natalizi

Il Prefetto ha visitato iermattina la sede centrale dell'Ente Comunale Assistenza. Ricevuto all'ingresso dal Podestà, Presidente dell'Ente, e dal vice-Podestà Scorzarella, il Prefetto ha visitato gli uffici a terreno della sede, che funzionano come sede di zona, e si è intrattenuto con gli assistiti che quivi attendevano l'assegnazione dei buoni viveri e combustibile.

L'Ente Comunale Assistenza assiste ben 16.000 famiglie, e cioè il complessivo numero di 30.000 persone. Nel corrente mese di dicembre, considerato come di punta nell'assistenza invernale, sono spese dall'Ente ben 1.400.000 lire e nel giro dell'anno il bilancio complessivo è di circa 10 milioni.

Passato negli uffici superiori della sede centrale il Prefetto si è minutamente informato intorno al funzionamento dell'Ente, sia nel campo puramente assistenziale di senso pratico e sia nel campo morale, secondo il preciso e assiduo volere del Duce. Il funzionamento è, come si sa, diviso tra l'Ente e i Gruppi rionali fascisti che vi partecipano attivamente con le Donne fasciste visitatrici, preziose collaboratrici di tutta questa complessa e delicata attività. Il Prefetto ha impartito direttive sull'ordinamento e sulla organizzazione, informandosi molto da vicino sull'attività degli uffici distaccati, che dividendosi la città in zone, funzionano in numero di nove.

Sempre nella sede centrale il Prefetto ha visitato l'apposito ufficio creato per gli italiani rimpatriati dall'estero e si è attentamente informato del lavoro svolto per l'assistenza ai fratelli ritornati in Patria.

Il Prefetto si è poi interessato con sollecita cura della distribuzione dei pacchi natalizi, della quale beneficieranno prossimamente tutte le 16.000 famiglie assistite. Sono così 16.000 pacchi contenenti un chilo di pasta alimentare, una scatoletta di carne, una scatoletta di condimento, un salame e un pacco di biscotti. Anche riguardo a tale distribuzione il Prefetto ha dato direttive e quindi, ultimata la visita, ha voluto effettuare, sempre accompagnato dal Podestà e dal vice-Podestà, sopraluoghi ai due uffici dislocati di corso Regina Margherita e di via Fossata, che ha trovati in pieno funzionamento, e ha visitato minutamente, intrattenendosi ancora con gli assistiti.

Nel decennale dell'Assistenza sociale di fabbrica

Nella sede dell'Unione fascista degli Industriali, in via Massena, si è svolta ieri mattina una cerimonia in occasione della ricorrenza del Decennale dell'istituzione dell'Assistenza Sociale fasciata di fabbrica della nostra provincia. Ricevuti dal Vice Presidente ing. Sartirana e dal Segretario avv. Codogni, sono intervenuti i rappresentanti del Prefetto e del Federale, il consigliere naz. Balletti per i Sindacati e tutte le assistenti nonchè i dirigenti dell'organizzazione. Dopo brevi parole del Vice Presidente e una breve relazione statistica, l'avv. Cimino ha esaltato i benefici dell'Assistenza sociale e la sua opera fascista in mezzo al popolo lavoratore.

Il ringraziamento del Duca di Bergamo ai Volontari

S. A. R. il Duca di Bergamo, iscritto nel Battaglione Volontari d'Italia di Torino, in risposta al fervido telegramma del Comandante, inviato in occasione della nomina a Comandante designato d'Armata dell'Augusto Principe, si è compiaciuto di inviare un telegramma di ringraziamento.

«Arnaldo»: presente!

Oggi, celebrandosi in tutta Italia l'ultimo annuale della morte di Arnaldo Mussolini, i torinesi rinnovano con accoramento e fierezza insieme la grande figura del Fratello del Duce la cui vita fu, è, e sarà sempre per noi fascisti insegnamento altissimo di virtù morali e civili. Mentre a Roma e a Predappio austeri riti riaffermano presente e fecondo nel cuore di tutti gli Italiani lo spirito di Arnaldo, ricordiamo che in Torino vien celebrata una Messa alla presenza del Federale nel sacrario del Gruppo che si intitola all'indimenticabile Scomparso, e che tutte le scolaresche riceveranno edificazione dalla lettura del Suo testamento spirituale. Commemorare fra i giovani Arnaldo Mussolini è cosa che continuaLo nel Suo amore di padre e nella Sua missione di educatore.

Piero Mannelli console generale per merito di guerra

Ci informano da Roma che il console in s. p. e. dott. comm. Piero Mannelli è stato promosso console generale per merito di guerra.

Ben noto ai torinesi, e affettuosamente ricordato perchè nella nostra città egli comandò la 2.a Legione Alpina della M.V.S.N., è la figura di Piero Mannelli, cui s'addice il raro e bello attributo di prode. Quand'anche non lo attestasse il suo fulgido passato di ufficiale nei bombardieri della grande guerra, di legionario fiumano, di Squadrista, Marcia su Roma e ferito per la Rivoluzione, di guerriero nei tempi duri mini della vigilia, e di combattente volontario nella famosa per vittoriosi ardimenti Divisione XXI Aprile in A. O., basterebbero le cruente pagine che il suo valore ha scritto nella guerra di Spagna e che gli hanno ottenuto, con la terza delle sue medaglie d'argento e la croce di guerra spagnola, l'altissimo riconoscimento della nomina a console generale per merito di guerra, a soldatesca alla viva ammirazione d'ognuno. Oltre aver dato, durante 24 mesi di campagna, prove mirabili di intraprendenza e sangue freddo, fra cui quella suprammente bella, di aver chiesto, ferito gravemente da schegge di granata d'un pezzo anticarro russo, che gli altri colpiti venissero curati prima di lui, il generale Mannelli riconfermava, nella battaglia di Catalogna, quelle attitudini di comandante già in lui rifulse nelle operazioni dell'Ebro e del Levante.

A Piero Mannelli i fieri sensi della nostra ammirazione e fervorose congratulazioni.

Il Natale del Soldato

Il Dopolavoro Provinciale ha disposto che il 25 dicembre tutte le sue sedi: cittadine al trasformino in altrettanti centri di intimità familiare per il Natale del Soldato. Migliaia di soldati godranno in tal giorno una cordiale ospitalità.

Anche la Provincia offrirà il pranzo a cento soldati, come pure l'Unione Industriale, e l'Unione provinciale dei Lavoratori. Il Sindacato addetti alle costruzioni aeronautiche offrirà un pranzo a cento avieri.

Le tasse di circolazione degli autoveicoli

La Sede provinciale del R.A.C.I. comunica che con domani avrà inizio la riscossione della tassa unica di circolazione sugli autoveicoli industriali e del diritto erariale di statistica (L. 200 per gli autoveicoli adibiti al trasporto di persone per uso privato. Tale servizio fino al 27 corrente verrà effettuato esclusivamente presso la Sede del R.A.C.I. in via Carlo Alberto 41-43. Per i soci, come per gli anni scorsi, verrà istituito presso la Sede stessa un servizio speciale estero. E' istituito un Ufficio Ricchi per tutti i possessori di oltre quattro libretti di circolazione. Dopo il 27, il diritto statistico potrà essere pagato anche presso le Sedi e le Agenzie di via Cesare Battisti e Mercato del Pesce della Banca Nazionale del Lavoro nonchè in Provincia nelle località che verranno stabilite e rese note con successivo comunicato.

LEGIONE VOLONTARI D'ITALIA

La tradizionale distribuzione dei premi demografici e di studio, avrà luogo in sede alle 15 del 24 corrente con i componenti il Comando e bene stano presenti le rispettive famiglie.

I LEG. CONTRAEREI - 12.a BATT.

Questa sera, ore 21, adunata dei legionari dipendenti Caserma Italia.

XX BATTERIA C. A.

I Legionari dipendenti liberi da impegni, sono invitati di partecipare ai funerali della mamma del camerata C. S. Saporetti Giovanni che si svolgeranno oggi alle ore 10,30 partendo dall'Ospedale S. Giovanni - Molinette (via Santena).

BOLLETTINO DEMOGRAFICO

20 Dicembre 1939-XVIII

Nati vivi	34
Nati vivi e morti prima della denuncia	—
Nati morti	2
Morti	20
Matrimoni trascritti	12

STATO CIVILE

20 Dicembre 1939-XVIII

Bracchi Felice fu Giacomo, a. 84, da Mantova, pensionato, v. Duca Jolanda 29 — **Sella Maria Teresa** m. Bello, a. 54, da Torino, agiata, c. Palestro 6 — **Petrullo Raffaele** fu Domenico, a. 81, da Napoli, pensionato, v. Cagliero 20 — **Fasio Maria** m. Bircoso, a. 65, da Asti, casalinga, c. Brescia 18 — **Sada Francesca** fu Giuseppe, a. 17, da Torino, studentessa, v. Sacrarelli 11 — **Busiali Giovanna** v. Buggo, a. 77, da Casale Monf., casalinga, v. Ormea 96 — **Bias Allegra** m. Cremisi, a. 61, da Livorno, casalinga, v. Princ. Tommaso 31 — **Sanr Carassino Emma** fu Luigi, a. 47, da Moncalieri, suora, v. Giaveno 2 — **Pagliano Maria** m. Daudusso, a. 77, da Torino, casalinga, v. Ticino 28 — **Bonino Prospera** v. Castelli, a. 71, da Torino, agiata, v. Reg. Margherita 134 — **Oti Giuliana** v. Biella, a. 72, da Michiarino, pensionata, v. Gioberti 58 — **Borio Margherita** v. Tagliaferro, a. 72, da Costigliole d'Asti, casalinga, v. Giulia 81 — **Zanni Anna** di Girolamo, a. 23, da Torino, casalinga, strada al Ronchi 197 — **Zeccagno Clotilde** m. Monselva, a. 80, da Gassino, casalinga, str. Val Patonera 572 — **Bonetto Maria Cassia** di Costantino, a. 32, da Modena, agiata, viale Thovez 5 — **Cirasuo Maria Grazia** di Costantino, a. 5, da Torino, v. Cibrario 124 — **Gualla Tommaso** fu Luigi, a. 76, da Casale Monf., invalido — **Carrera Giovanni** fu Luigi, a. 53, da Pratiglione Cons. contadino — **Mangon Celestina** m. Cagliardi, a. 58, da Prali, casalinga — **Elli Maria** v. Ivaldi, a. 75, da Torino, casalinga — **Dignazzi Edgardo** fu Luigi, a. 44, da Codigoro, manovale — **Ferraro Maria** v. Barbano, a. 45, da Volpiano, casalinga — **Codino Pietro** fu Felice, a. 81, da Traversa, bracciante — **Fiore Margherita** nuor Guida, a. 77, da Diano d'Alba, suora — **Occhia Giuseppe** fu Giuseppe, a. 90, da Torino, meccanico.

A Torino vi sono 300 ditte ebraiche

Ci comunicano da Roma che la «Gazzetta Ufficiale» pubblica ancora un lungo elenco di aziende industriali e commerciali ebraiche di Torino (circa 300), appartenenti a razza ebraica. Ecco l'elenco:

R. Farmacia Marino, via Maria Vittoria 5 — «Adua» di Ernesto Finanzio, via Consolata 5 — Cremisi Adolfo, via B. Galliari 14 — Feccaris e C., corso Casale 76 — Ottolenghi Emilio, via Palatina 9 — Jona Oscare, via Barbaroux 6 — Sacri G. via Alpignano 10 — Pergola E. di Lazzaro Pergola, via Maxini 27 — Gaffino e Segre, succ., via Milano 3 — Segre G., corso Re Umberto 33 — Valle Ettore, via San Secondo 11 — Todeschi Guglielmo, corso Galileo Ferraris 16 — De Benedetti Manlio, via San Francesco d'Assisi 2 — Valobra, Gioielleria, piazza S. Carlo 1 — Olivetti Arrigo, piazza Vittorio Veneto 5 — Diena C. R., via Barolli 34 — Tedeschi A. e Fratelli, Piazza Statuto 12 — Beangeli rag. A., via Carlo Alberto 39 — Libreria Carlo Clausen, Germano Sommaville, c. Oporto n. 5 — Rubi Augusto, Torre Pellice — Rasovi Emilia in Pertusi, via Po n. 57 — Industria Mineraria Magnesite e Affini, via Massena 68 — «La Sorgente» di Levi Emanuele, via Po n. 44 — Luzzati Emilio, via A. Vespucci 11 — Beangeli e Roverio, via Carlo Alberto 30 — Nizza Davide, via Garibaldi 8 — Latter Fratelli di Ernesto Latter, via Basilica 14 — Spizzichino Dina, via XXIV Maggio 5 — Jona Mario, via Madama Cristina 43 — Colombo I., via Pietro Micca 20 — Piperno Vittorio, via Madama Cristina 16 — Lopez Sterd Rachele, idem — Piperno Guglielmo, idem — Jona Italo, via Madama Cristina 83 - Levi Marco, via Andrea Doria 3 — Lorea, via Madama Cristina 27.

Lanza Guglielmo, via Orto Botanico 26 — Nocero Cesare, via Lagrange 40 — Pavoncello Umberto, via C. Battisti 1 — Latter Nella, via Giulio Cesare 52 — Levi Arrivo e C., corso S. Maurizio 28 — Levi cav. rag. Edgardo, corso Massimo D'Azeglio 72 — De Giorgi Ester nata Baoli, piazza Vittorio Veneto 10 — Sanguinetti Matilde Sumiraverra, succursale Ferruccio, via Pietro Micca 10 — Sacerdote A., Chivasso, via Torino — Colorcria Rivoli, roggia Rivoli 6 — «E.C.E.T.» via Cumeo 6 bis — Jachia Giacomo, via Valeggio 5 — Civarza Emilio, via Bocino 4 — Casei Isacco Renato, via Mad. Cristina 37 — Norzi G. e C., via Cernaia 28 — Clava Ercole, via Parmezano 8 — Furst Amedeo, via Passi 15 — Cartoleria Centrale di Zalea Pesarolo, via Po 18 — Della Rocca Nella, via Mad. Cristina 18 — Manifatture Italiane tessuti esteri E. Benedetti, via Cernaia 38 — Gratificio di Giulio Diena, via Bonasco 22 — Foà Alfredo, via Bocchiardi 8 — Norzi B., via Cavour 5 — Giuliano Giuseppe Segre, Avigliana — Latter, biblioteca circolante, via Carlo Alberto 21 — Nalli rag. Alberto, via Cavour 16 — Servi dott. cav. Ferruccio, via Principe Tomaso 27 — Ferramenta torinese, via Vittorio Amedeo 4 — Debenedetti Lelio, via Pio V, 3 — Vitale Donaiuto, ditta, via Giacosa 21 bis — Miniggio Costantino di Foà Donato e C., via Belfiore 30 — Industria Novelli confezioni abiti serie in cuoio, via San Domenico 30 — Latter Fratelli, succursale, Chieri, via Pace 7. Resta, via Como 11 — Balombra Alfredo, via Governolo 1 — Sacerdote V. Pinerolo, via Impero 6 — Augusto, via Vassalli Eandi 23 — Industria giocatterie imitazioni, corso S. Maurizio 27 — Muggia Umberto, via Palmieri 36 — Treschi Vittorio, via Accademia Albertina 5 — Diena Anselmo, corso Oporto 15 — Viterbo e C., via Bogino n. 15 — Levi M. e C., Chivasso, via Torino 29 — Rosi filno, via Bazzani 46 — Musella R. e C., succurs., via Sacchi 30-32 — Franco Jacopo, corso Regina Margherita 27 — Massa G., ditta di C. Provenzani, succurs. — Cinematografo Littorio, Moncalieri, via Vittorio Veneto 2 — Cinematogr. Naz. Moncalieri, via San Martino — I.N.G. Levi e C., via Corvino 226 — Regno del Ricamo, via XX Settembre 14 — Pona Benvenuto, via Bogino 13 — Norzi dott. ing. Eugenio (incluso in elenco II) — Jona A., via Bazzani 15 — De Benedetti Riccardo, via Sori no 15 — Levi Elisa, via Cahuso 2 — Montalcini Fratelli, corso Re Umberto 10-12 — Montalcini Fratelli, corso Re Umberto 10 — Valabrera Vittorio, corso Gabriele D'Annunzio 21 — Ornamenti Femminili, via Garibaldi 33 — De Angeli Mario, via Lagrange 3 — Ariodor S. G., via San Francesco d'Assisi 14 — Segre Benvenuto, via Sacchi 18 — Colombo Melo, corso Re Umberto 8 — Pierquinto Eleonora, via Palmieri 2 — De Benedetti Giuseppe, via Milano 1 — Pesato Vittorio, succursale, via Milano 13 — Ferro Adalgisa ved. Carlo, via Orto Botanico 28 — Caffè Eugenio, via Orto Botanico 28 — Miglior Dante, succurs., via Milano 12 — Zaccai Alcibiade, piazza Solferino 21 — De Angeli Lenor, via Gioberta 20 — Valabrega V., corso Massimo d'Azeglio 21 — Litali, galleria San Federico 2 — Taverna, succurs., via Giuseppe Cassalis 31 — Silva Giorgio, via Barolli 3 — Almondo Guido, via Cavour 5 — Garda De Angeli, via Pietro Micca 7 — Farmacia Porta Susa arredi di Moggia e Amzisio, corso Garibaldi D'Annunzio 1 bis — Levi Alfredo fu Giuseppe ditta di Levi Oreste), via Montebello 26 — Romanelli Gabriano, via Stampa 1 bis — Aricdor F., via Bazzani 4 — Simondetti Carlo e F., via Principe Amedeo 36 — Segre ing. N., via Goito 2 — Segre padre e figlio, Racconigi, via Reg. Margherita 2 — Impresa Distribuzione energia elettrica, via Goito 2 — Todros Attilio, via Susa 10 — Fattoria Prima di Tores & C., via Garibaldi 5 — Mondelupi, piazza Carlo Felice 3. — Bull, Simone, via Boccadalla 7 — Figli di Sandiena, Carmagnola, via Umberto 62 — SIAT, via Nizza 11 — AUSP, via Nizza 11 — Citone Roberto fu Carlo, via Lagrangia 10 — Rachi, via Roma, ang. via Tre Gennaio — Jona, via Palazzo di Città 3 — Levi Adolfo, via XX Settembre 67 — Amar, corso Vitt. Eman. 24 — Al Tricolore, via Cibrario 5 — Vita Eugenio, corso Valentino 3 — Lazzatti Cesare, via Santa Teresa 2 — Norzi Giacobbe fu Isaia, via Cernaia 36 — Saccerdote Alberto, corso Inghilterra 17 — Rinaldo Rossi, via Lagrangia 15 — Rotta Giovanni e C. (incluso in elenco II — Terracini Giuseppe, via Cameruna 14 — Vera, via 25 Marzo 12 — Rossi Giacomo, via Po 19 — Lombroso Ciceruacchio, via Saluzzo 24 — Romanina Clementina Levi, via Milano ang. via Corte d'Appello 2 — Ami Attilio, via dei Mille 20 — Lowenthal E., via Massena 18 — Vitale B., via Nizza 5 — Treves Giuseppe, via Valeggio 2 — Antonio Vietti, e C., corso Vitt. Eman. 66 — Cinzoli Carlo, corso Vitt. Eman. 66 — Vitta Cesare, corso Vitt. Eman. 50-47 — Sacerdote A., via Po 11 — Lazzati Salvatore, corso Giulio Cesare 169 — De Benedetti ing. G. e C., via Botero 18 — Treves Giuseppe, via Millefonti 37 — Bolaffi Giulio, via Della Rocca 49 — Sacuto Elio, corso Oporto 12.

Piperno Gualtiero, via Giannone 14 — Unione Fabbricanti G. Garelli e C., v. Vinzi 6 — Foà Giuseppe, v. Monte di Pietà — Rocanati Luigi, v. S. Anselmo 12 — Camerchio ing. T. e C., v. Botero 18 — Rivelli ing. E. e C., in liquid., v. Botero 18 — Tavarnia Mercantile Sabaudina di Mario De Benedetti, via Cigna 66 — Subalpina Film, v. S. Massimo 38 — De Leon Fratelli, corso V. E. 38, filiale di Milano, corso Semplone 55; filiale di Roma, via Velletri 24 — Mantel ing. Guido, via Pisa 12 bis — Favia ing. Giacomo, via Cernaia 6 - Arti Accom., v. Monabrea 6 - Ape, v. Monabrea 9 - Levi Guido, v. Valentino 14 - Villa Viara e C., in liquidazione, piazza Castello 16 — Ital progressp di Levi Lucia e C., v. S. Teresa 18 — Verona Cesare, via Pietro Micca 3 — Valabrega G., c. Sacchi 36 — Nazi ditta, v. Roma 46 — Biandra Umberto, piazza Castello 26 — Tipografia Domenico Ricci, via Bonelli 12 — Lopez Pegna Bruno, corso Prechiera n. 329.

CONVERSAZIONE COLONIALE

Questa sera alle ore 21, nella sede del Battaglione Torino del X Alpini in via Po 52, il maggiore Zambrini ed il cav. Chiappo svilupperanno un'interessantissima conferenza accompagnata da 200 proiezioni, sulla conquista dell'Impero.

La morte di un valoroso marinaro

Il comandante Bracchi che alzò il tricolore ad Assab

Si è spento a Torino il comandante Felice Bracchi il cui nome rimane brillantemente legato ad eventi marinari d'Italia. Agli inizi della carriera partecipò allo sbarco ad Assab per innalzarvi la bandiera italiana e da allora fu un appassionato assertore ed illustratore delle necessità e dei diritti d'Italia oltremare.

Interessantissima pagina quella del 1879, quando l'Italia, dopo anni di assurdo raccoglimento, vedendo ormai occupata dall'Egitto quasi tutta la costa africana del Mar Rosso, pose gli occhi sulla piccola baia di Assab su cui esercitavano padronanza i piccoli sultani Ibrahim ed Hussem Hammed che nel '70 l'avevano affittata per 47.000 lire alla Società Rubattino come deposito carbone, con contratto ormai a scadenza. Il Governo italiano mandò allora la corazzata «Varese» (comandante De Amezago) per acquistare la baia ed alzarvi il Tricolore. Dello Stato Maggiore faceva parte il guardiamarina Bracchi.

Comandante, più tardi, dello «stazionario», a Massaua, Felice Bracchi fu ripetutamente ad Aden, e, recentemente, in tempo di sanzioni, potè attestare che cosa avesse visto in fatto di colonizzazione britannica. Importanti comandi tenne a Venezia, Taranto, La Spezia; ed accoppiò sempre all'amore del mare quello delle native montagne Valsesiane, ove era popolarissimo.

A riposo, fece sempre opera di concreta italianità. Il Bracchi festeggiò l'anno scorso le nozze d'oro con Della Durio.

Al capezzale del Comandante Bracchi si è recato S. E. l'Arcivescovo Fossati che gli era affezionato. La notizia del decesso è stata telegrafata al Duca del Mare che del Bracchi fu compagno di corso e rimase cordialmente amico ed estimatore.

Facilitazioni ferroviarie per le feste Natalizie

In occasione delle prossime feste di Natale la Direzione Compartimentale delle Ferrovie ha disposto che i biglietti di andata-ritorno festivi individuali e del 2.o e per viaggi individuali e del 2.o e per viaggi in gruppi di almeno 5 persone e quelli della Concessione Speciale XV (Impiegati) siano rilasciati nei giorni 23, 24, 25, 26, 30, 31 dicembre e 1.o gennaio p. v. con validità per ritornare il viaggio di ritorno fino alle ore 12 del 2 gennaio p. v. Era tali biglietti sono compresi quelli a tariffa ridottissima in servizio cumulativo da Torino per Settimo (L. 2,5 e L. 18,50), per Trofarello (L. 29,60), per Chieri (L. 23,50) e per Cervinia (L. 28). Per quest'ultima località è pure in programma la riduzione stagionale oltre alle solite riduzioni, anche nei giorni 25 corrente, 1.o e 6 gennaio p. v. I biglietti rilasciati nei giorni 23 e 30 corrente non sono però valevoli per ritornare il ritorno nello stesso giorno di rilascio. Ad evitare lunghe code agli sportelli, funziona fin d'ora, dalle 8 alle 21 di ogni giorno, lo sportello n. 25 per la distribuzione dei biglietti con validità decorrente dal giorno successivo.

Seguendo la Cronaca

Sul regno del pesce chi regna? CRIVELLO, la classica insegna

Anche quest'anno Crivello — i suoi clienti a far pieghe — domina la natalizia favole con le primizie, con ciò che i mari ed i laghi possono offrir di più bello.

Chi è più lesto primo impegna le Aragoste di Sardegna e le Ostriche Imperiali che non hanno uguar le uguali.

E prenota argentee Trute, e il famoso Capitone, e dell'Istria le ben note Zogie, umor d'ogni ghiottone.

Roba buona e roba nostra.

Da Crivello ognuno pensa di spogliar la bella mostra per far ricca la sua mensa.

Pescheria Crivello

Prenotazioni in via Mazzini ang. Lagrange. Telefono 46-274.

LANA ROSSI

LE CONFEZIONI LUCHELLI

sono i regali più graditi per la loro utilità e originalità.

Modelli in nuovissime creazioni

Domare una «confezione Luchelli» è sinonimo di buon gusto.

Via Roma 29 angolo via Cavour
Via Cernaia 6 ang. via Stampatori

BACCHETTA

21 e 6 via Garibaldi

CONTINUA

per fine anno
una grandiosa vendita
Pelletterie - Valigerie
Ombrelli - Guanti

OROLOGI PER TUTTI !

Fantastici assortimenti, le migliori marche, tutte le ultime creazioni. Orologi per tutti gli usi. Il regalo più utile e gradito è un buon orologio. Prezzi di eccezionale convenienza. Ciapero vi attende!

Corso Vittorio Emanuele 58

NITOR

tappezzeria in carta lavabile, inalterabile, disinfettabile.

Vendita diretta dalla fabbrica:
Torino: v. M. Cristina 125 c. Dante
Roma: via Capo le Case 28-30
Napoli: via. Depretis 15-17.

Gioielleria - Argenteria

articoli per regali. Orologi ultime novità, migliori marche: prezzi imbattibili. Cambio, compro oro.

Antica Ditta C. MANFREDI

V. Monginevro 37 ang. P. Subalpino Succur. Finanziaria, v. Umberto 7

SOFFICE - FRESCO - GUSTOSO

sono le prerogative del Panettone Querio - via Cernaia 22 - Torino.

DEL COLOMBO a giorni chiude

e vende a prezzi bassi. Via Po 14.

PANETTONI MILANCOLLI

Corso Vitt. Eman. 29 - Tel. 46-625
Soffice - Squisito, il migliore

REGALI UTILI...

e con poca spesa...!

Basta recarsi alla *Casa del Bianco, via Garibaldi 17*, dove si trovano, a prezzi bassissimi:

MONTAGNE di SCAMPOLI

Dati i pochi giorni che separano dall'inventario annuale, anche tutti gli articoli in pezza, sono stati falcidiati enormemente.

TELERIE e BIANCHERIE
TAPPETI - TENDAGGI - COPERTE

e mille altri articoli sempre a prezzi imbattibili.

Occasioni in Tappeti

Sempre palloncini ai bambini!

Una novità di PEPINO
DOLCENEVE (brevettato)

Pinguino invernale alla panna per grandi e piccini. Provatelo!

Regalate un panettone PLATTI

od una Cassetta di dolci Platti assortitissima, la preferita. *Pronte spedizioni ovunque.* Tel. 40-362.

Corso Vittorio ang. c. Re Umberto

ORDINATE IN TEMPO
UN SERVIZIO GELATI PEPINO

per la vostra mensa di Natale.
Telefonate al N° 42-000

TEATRI: Spettacoli d'oggi

CARIGNANO: «A Rennes-Castle» ore 21.15; «Spettri» di E. Ibsen.

ALFIERI: ore 21.15: Macario: «Carosello di donne» di Ripp e Bel Ami. Serata a prezzi popolari. Ultima.

V. EMANUELE: ore 21: Viva la radio.

ROSSINI: ore 21.15: Riv. «Se fossi podestà» di Celso Maria Pancini.

NAFFE': C.A Riv. Testa con Margarita Del Plata, ore 17 e ore 21.30: «Il trucco c'è, ma...» di Ripp e Bel Ami.

SALONE MICHELOTTI: ore 21 Danze.

BAVARIA DANZE - Barbaroux 4

Stasera nuovi debutti:
Janette, con Tencé, sorelle D'Alba
14 Ballerine 14

COLISEUM DANZE

v. Bacconi 11. Ogni sera, ore 21: 16 ballerine internaz. *Orch. Lanz*

Spettacoli cinematografici

VITTORIA: «Bionda sotto chiave» Enrico Viarisio, Vivi Gioi, Porelli.

AMBROSIO: Notte fatale (Harry Baur, Suzy Prim, Pierre Renoir); Campionati ciclistici del mondo. Doc. Luce.

CORSO: «Piccola canaglia» Geneviève Cullix, Jeanne Boitel, Junie Astor.

AUGUSTUS: «Tormento d'amore» Roger.

CHIARELLA: «Con l'aiuto della luna» e C.a «Fantasie d'oggi». Prezzi pop.

BALBO: «L'isola dei coralli» con Jean Galvin, Michele Morgan, P. Renoir.

IDEAL: «Imputato, alzatevi!» (Macario); Orchestra Franco e Varietà.

STATUTO: «Brigata selvaggina» (Vera Norena, C. Vanoli e Duca, «Africa».

ALPI: La mia canzone al vento. Lupo.

NAZIONALE: «Nulla sul serio» March.

MAFFEI: Voglio danzare con te e Riv.

MASSIMO: «L'avventuriero di Tolosa» Françoise Rosay, F. Rozier, Ulrine.

ELISEO 2 film: «Sarati, il terribile» (H. Baur); «Non parlarmi d'amore».

COLOSSEO: Spionaggio (Greta Nissen) e Ann Sutte le donne (Kapsuta) L. 1.

TORINESE: Piccolo hôtel. Gramatica.

C. ALBERTO ore 16: Sogno di Butterfly

SOCIALE: «Vergine folle» A. Ducaux.

VITTORIO VENETO: «I deportati».

ADUA: «Spogliamoci in ottava» Varietà.

RADIUM: «Tesoro dei tropici» e Var.

BELGIO: «Il Cavaliere di S. Marco».

REGINA: «Parata notturna» e Bibolini.

VINZAGLIO: «Giovinezza grande Imper.

PIEMONTE: 2 film: «La parata dell'allegria» e «Fuoco a mezzanotte».

PRINCIPE: ore 15: «Conflitto».

SAVOIA: «Spionaggio» Greta Nissen.

REX: «Delirio» Charles Boyer. L.a

Oggi al REX

la più grande interpretazione di
Charles Boyer
la più conturbante avventura di
Michèle Morgan
DELIRIO
drammia fortemente, perdutamente passionale, in cui due esseri sono travolti dalla passione fino al
DELIRIO
Il passato non conta, l'avvenire non conta; c'è uno solo caso: l'Amore!
DELIRIO
è un film che fa pensare e sentire, avvince, appassiona ed entusiasma.

Domani al CORSO MACARIO

col *Film dell'allegria* edito dall'*Alfa Film* e presentato dal Consorzio Italiano Noleggiatori:
LO VEDI COME SEI ?!
storia di un testamento bizzarro e di una eredità colossale che mette a soqquadro le Valli di Lanzo e la città di Torino.

Imminente al VITTORIA

TORNA CARO IDEAL...

Un film passionale ispirato alla vita e all'arte di *F. P. Tosti* e interpretato con delicata espressività da *Laura Adani, Claudio Gora, Germana Paoleri, Carlo Lombardi.*
Esclusività ENIC.

CINE-VARIETA' IDEAL

Oggi riapertura al pubblico, a partire *dalle ore 15*, col film
IMPUTATO, ALZATEVI ! con MACARIO
il più grande successo d'ilarità della stagione. Sulla scena l'*Orchestra Franco* e numerosi scelti numeri di varietà.

Oggi al BALBO

L'ISOLA DEI CORALLI

la più vigorosa e drammatica interpretazione
JEAN GABIN
con *Michèle Morgan, Pierre Renoir*

NAZIONALE: Fredrich March
nel film a col.: «*Nulla sul serio*»
NAZIONALE : Carole Lombard
nel comicissimo: «*Nulla sul serio*»
NAZIONALE : Walter Connolly
nell'esilarante: «*Nulla sul serio*»

Mancata promessa che costa cara

Nel luglio 1936 il fornaio Giovanni Bertone, essendo prossima la scadenza della locazione stipulata col padrone di casa Giacomo Menardi relativa al negozio di panetteria, laboratorio con forno ed accessori, sito in via Monginevro 19 a Borgodora, in seguito all'art. 3 R.D.L. del 29 luglio 1929, provvedere entro il 31 dicembre 1936 alla trasformazione dell'impianto di riscaldamento indiretto, aveva ottenuto dal Menardi la promessa della rinnovazione della locazione alle identiche condizioni di fitto per la durata di nove anni ove egli, Bertone, avesse provveduto, a proprie spese, alla sostituzione del forno e ad alcune riparazioni. Fiducioso in questa promessa, il fornaio provvedeva ad acquistare in Germania un forno di questo rilevante. Giovano a questo punto le cose allorchè il 28 settembre 1938 il Bertone riceveva dal Menardi una lettera raccomandata con la quale gli si intimava la fine della locazione col 30 marzo successivo, «Esso però disposto — soggiungeva — a stipulare secondo gli intervenuti accordi nuovo contratto onerosante».

Senonchè il Menardi, a detta del Bertone, poteva imporgli clausole immorali ed assolutamente inaccettabili. Conseguenza di tutto ciò si fu il trasloco del fornaio in altro stabile; iniziare conseguenza la chiamata in Tribunale del proprietario di casa perchè risarcisse danni originati dalla mancata esecuzione della promessa. La narrazione del Bertone, appoggiata da documenti, veniva corrispondere contestata dal Menardi e dichiarata inveritiera.

Il nostro Tribunale, dichiarava tenuto il Menardi al risarcimento dei danni in dipendenza della promessa non stipulata rinnovazione della locazione.

Contro la sentenza il Menardi ha interposto appello. La 1.a Sezione della nostra Corte (Pres. Fornerio; estensore il Consigliere comm. Ripa di Meana), ha confermato la sentenza del Tribunale.

La condanna di un incendiario

Per vendicarsi del pronto maresciallo Barcinia Ribba, col quale da tempo viveva in grave dissacordo per ragioni di interesse, tal Pietro Pelleri, residente a Rivoli, appiccava il fuoco a due cascine di proprietà del coniuge, l'una situata in territorio di Orbassano e l'altra in territorio di Rivalta. Denunciato all'autorità giudiziaria il Pelleri è comparso ieri dinanzi ai giudici della ottava sezione del nostro Tribunale, che l'hanno condannato a cinque anni di reclusione.

Stamane, dopo breve malattia, mancava all'affetto dei suoi cari 41

Comm. Guglielmo Zamorani

Straziati ne danno il triste annuncio: la moglie **Elvira Carpanetti**, la figlia **Ofelia Sinigaglia** con i figli dott. **Guido** e **Paola**, il figlio dott. **Enrico**, il fratello ing. **Eliseo** con la moglie **Elisa Bassani**, i cognati **De Benedetti**, i nipoti e parenti tutti.

I funerali avranno luogo alle ore 10,30 del 21 dicembre 1939-XVIII, partendo dall'abitazione in Ferrara via Palestro 26.

Per espressa volontà dell'Estinto si prega di non inviare fiori. (000

Ferrara, 20 dicembre 1939-XVIII

Onoranze Funebri A. Pazzi, Ferrara.

Nella notte su lunedì 18 dicembre u. s. è mancato ai vivi il

Grand'Uff. Luigi Piccaglia

Commendatore dei Ss. Maurizio e Lazzaro - Capo Divisione RR. Telegrafi a riposo

Affranti per l'irreparabile perdita, ne danno il doloroso annuncio: la moglie **Giuseppina Peyla**, la sorella **Elena** ved. **Carrè**, il figliastro ing. **Carlo Octtoma** con la consorte **Evelina Piacenza** ed il piccolo **Gigino** da Lui tanto amato, le affezionate Sig.re **Olimpia Carrera** e Sig.na **Silvia Morello** ed i parenti tutti.

Per disposizione testamentaria l'annuncio viene dato e inumazione avvenuta nella tomba di famiglia in Villarbasse a cui la famiglia non prenderà il lutto.

Torino, 20 dicembre 1939-XVIII.

Pompe Funebri Genta - Telef. 46.018

A Diano Marina, ove lo aveva attirato il dolce clima, chiuse la vita laboriosa (24077

De Abate Alberto detto Balin

Sopra Intendente delle Ferrovie a Panama e Cuba

Ne dànno il triste annuncio la desolata Vedova **Giulia Gyndless**, i figli, figlie e nipoti nella lontana America, il fratello Avv. Comm. **Giorgio**, la sorella **Celeste** di Saluzzo, i nipoti e parenti tutti.

Diano Marina,
18 dicembre 1939-XVIII.

Serenamente spirato il

Generale Sollier Comm. Giuseppe

ne dànno il triste annunzio il fratello Dr. **Carlo**, la sorella **Serafina** ved. **Danesi**, i nipoti e parenti tutti. (24070

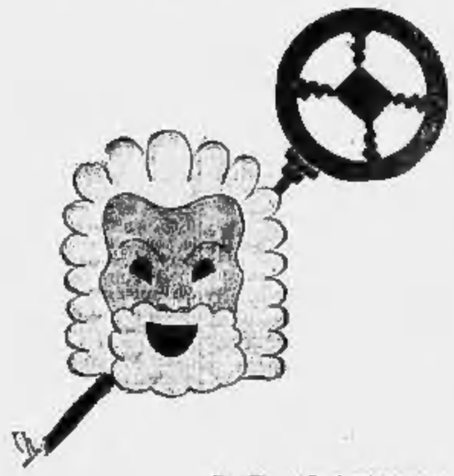
I funerali avranno luogo in Chiomonte il 21 corr. alle ore 15. Chiomonte, 20 dicembre 1939.

Cristianamente è mancato

Comerro Tommaso

Invalido di Guerra

La moglie, figlia,



LA CETRA

presenta

LA COMPAGNIA DEGLI ARTISTI DELL'E.I.A.R.

nella Rivista

"Viva la Radio"

DI METZ E MARCHESI

Partecipano:

ARTISTI DEL VARIETÀ DELL'E.I.A.R.
L'ORCHESTRA DA BALLO DELL'E.I.A.R.
DIRETTA DAL M° ANGELINI
L'ORCHESTRA CETRA DIRETTA DAL M° BARZIZZA

Teatro Vittorio Emanuele

DAL 21 AL 27 DICEMBRE 1939-XVIII

Le canzoni ed i motivi della Rivista sono incisi su dischi CETRA

Pubblicità Economica

ANNUNZI D'INDOLE COMMERCIALE
L. 3 per parola - Minimo L. 30

ALTERNATORI, motori, dinamo, trasformatori, Panizza, Agliotti, Cuneo 5. Telefono 22-012. 246

FERRO trafilato, trasmissioni 25 e 70 pulegge, Novaria, Belfiore 25. 24008

INVENTORI! Costruzione modelli, studi tecnici, regolazioni. Brevetti Celati, Carmagnola 20, Torino. 43599

OCCASIONE. Compressore gelato, trapano, incudine, forgia, filatoio, cuscino Cusato 93. 45267

OROLOGIO controllo per uffici acquistasi occasione. Officine Gnocca, Mercanti 13. 24061

SLITTOVIA nuova sistema Cerretta-Italiani, completa arredo bar, slitta, vende Anonima Cervinia, Breuil. 6369

SOCIETA', CAPITALI, RILIEVI CESSIONI AZIENDE
L. 3 per parola - Minimo L. 30

ASSUMO gerente offresi giornali, guadagno 80 giornaliere, referenze, Garibaldi 18, Asti. 24082

A. Trovo; settembre 16, Cedo mercerie, mobilio oppure licenza tradeschi. 24001

A. Ventimilia rivendita pane centrale, Genestone, Bastiglia, Via N. 3. 24085

CENTRALISSIMO angolare vini alla spina, richiamato darebbe cessione Chiomonte 24. 45701

MUTUI rimborso in rate Torino, Servizi, Donati 25. Telefono 44-755. 24074

OCCASIONE: causa malattia, cedo negozio tessuti, lingerie, maglierie, merletti, filo, lavoro, Scrivere cassetta 80 F. Unione Pubblicità Italiana, Torino. 43277

TINTORIA stireria centralissima cedesi causa salute. Scrivere cassetta 176 C. Unione Pubblicità Italiana, Torino. 24027

TORNERIA meccanica lavoro attrezzata cedesi. Arighi, Andorno 15. 45296

RAPPRESENTANTI VIAGGIATORI PIAZZISTI
L. 2,50 per parola - Minimo L. 25

INTRODOTTO rappresenta Piemonte accetta rappresentanze. Scrivere cassetta 156 M. Unione Pubblicità Italiana, Torino. 62833

CERCHIAMO agenti produttori, organizzati vendita affittanze salumi, insaccati fini. Scrivere cassetta 145 I. Unione Pubblicità Italiana, Torino. 24053

OFFERTE D'IMPIEGO
L. 2,50 per parola - Minimo L. 25

ABILE tenn dattilo, corrispondente cerca subito importante società. Scrivere cassetta 149 C. Unione Pubblicità Italiana, Torino. 24009

ACCIUSTACCIO tornerie, saldatura ossiacet., elettrica, Spada, Bastia 14, Incilin impiego. 45172

CAPO officina meccanica non alte pretese cercasi energico sperimentato capace. Curriculum età pretese Scrivere cassetta 162 A. Unione Pubblicità Italiana, Milano. 6585

CERCASI ragazza bella presenza sapere governo piccola famiglia. Dalle Bianchi, corso Francia 98, Torino. 62860

CERCASI serio uomo distributore dettagliante olio mazzanino. Scrivere cassetta 169 M. Unione Pubblicità Italiana, Torino. 62860

CERCASI torniture parallela primo Presentarsi Mazzucchetti 8, Avigliana oggi. 45140

CUOCA domestica sapere, 2 persone, quartiere 140, cercasi piccola famiglia referenze referenze massime controllabili. Scrivere cassetta 155 C. Unione Pubblicità Italiana, Torino. 24021

DIRETTORE offresi meccanico esperto lavorazione cereali, lavare curriculum, studi, lingue, età, referenze, pretese. Scrivere cassetta 158 A. Unione Pubblicità Italiana, Milano. 6584

INGEGNERE capofficio progetti e tecnica meccanica varia cercasi. Indicare curriculum, studi, età, referenze, pretese e cassetta 155 A. Unione Pubblicità Italiana, Milano. 6580

INGEGNERE perfezionato tecnica meccanica cercasi varie cercasi. Curriculum, lingue, età, pretese. Scrivere cassetta 165 A. Unione Pubblicità Italiana, Torino. 6581

INGEGNERE sperimentato costruzione meccanica cerca importante sistemazione. Curriculum, età, lingue, pretese. Scrivere cassetta 162 A. Unione Pubblicità Italiana, Torino. 6582

ISTITUTORI colti, energici, pratici collegi, moralità assoluta, cercasi. Convitto Civico, Alba. 6547

OPERAIO meccanico, specializzato per sollevamento dislo tutte sue modalità cerca Ditta, Bonapa, capacissimo ed aggiornatissimo, cercasi per lavoro assicurato per 40 settimanali in Torino, da offrirsi automobilistica, ma massimi lucri, possibilità migliorie gradi. Indicare pretese, referenze dettagliate, precise. Preferibile padre famiglia. Inutile proporsi senza possedere requisiti richiesti in vostre precisate senza valutate capacità. Scrivere cassetta 137 C. Unione Pubblicità Italiana, Torino. 24025

RADIO collaudatori e radio riparatori ed abili cerca Magnadyne Radio, Via S. Ambrogio 10, Milano. 24056

DOMANDE D'IMPIEGO
L. 1,50 per parola - Minimo L. 15

BILANCI, impianti, riviste, ricostituzioni contabilità commerciale, tedesco, stenodattilografia, Ragioniere Molino, XX Settembre 44. 43278

LAUREATO commercio, contingentato, tedesco, francese, spagnuolo, inglese, Martinetti, Cagni, Palmia. 24020

RAGIONIERE giovane pratico lavori ufficio offresi anche rami vendita, scrivere cassetta 157 M. Unione Pubblicità Italiana, Torino. 62859

VENTICINQUENNE, complementare, dattilografia, corrispondenza, cabina. Scrivere cassetta 87 I. Unione Pubblicità Italiana, Torino. 43267

INGEGNERE capofficio progetti e tecnica meccanica varia cercasi. Indicare curriculum, studi, età, referenze, pretese e cassetta 155 A. Unione Pubblicità Italiana, Milano. 6580

INGEGNERE perfezionato tecnica meccanica cerca importante sistemazione. Curriculum, età, lingue, pretese. Scrivere cassetta 162 A. Unione Pubblicità Italiana, Torino. 6582

ISTITUTORI colti, energici, pratici collegi, moralità assoluta, cercasi. Convitto Civico, Alba. 6547

OPERAIO meccanico, specializzato per sollevamento dislo tutte sue modalità cerca Ditta, Bonapa, capacissimo ed aggiornatissimo, cercasi per lavoro assicurato per 40 settimanali in Torino, da offrirsi automobilistica, ma massimi lucri, possibilità migliorie gradi. Indicare pretese, referenze dettagliate, precise. Preferibile padre famiglia. Inutile proporsi senza possedere requisiti richiesti in vostre precisate senza valutate capacità. Scrivere cassetta 137 C. Unione Pubblicità Italiana, Torino. 24025

RADIO collaudatori e radio riparatori ed abili cerca Magnadyne Radio, Via S. Ambrogio 10, Milano. 24056

DOMANDE DI LAVORO (Operai, persone di servizio)
L. 0,80 per parola - Minimo L. 8

AUTISTA 24enne 2a grado, lunga pratica, militesime prenze offresi. Scrivere cassetta 92 F. Unione Pubblicità Italiana, Torino. 43282

VENTUNENNE cerca occupazione, tutto fare persona sola aiuta. Scrivere cassetta 170 D. Unione Pubblicità Italiana, Torino. 62875

LEZIONI E TRADUZIONI
L. 1,50 per parola — Minimo L. 15

ANZIANO cerca lezioni per ginnasiali, inglese pretese. Tessera postale 58376. 62876

ANNUNZI VARI
L. 3 per parola - Minimo L. 30

A. A. A. A. A. A. A. A. A. A. A. A. A. A. A. A. Stevano, cercasi. Ricco assortimento argenterie, gioielli, pezzi speciali. Vigliani, Lagrange dieci (interno). 5162

A. A. A. A. A. A. Altissimi prezzi acquisto abiti, pelli, pellicce, pellicce, pelli. Dipinto, Lagrange 30, telefono 42-032. 25980

A. A. A. A. Argento, oro, brillanti compro alti prezzi anche impegnati. Mariano, Barbaroux 32 angolo Francesco Arcoli. 25888

A. A. A. A. Acquisto oro, brillanti, imperiali, argenteria pago massimo. Fabbricante, Carlo Alberto 25. 25877

A. A. A. Argento oro brillanti compro massimo, anche impegnati. Rinaldo, 8 Tommaseo 7. 6878

A. A. Compro oro argento brillanti anche impegnati. Argenteria Lombarda, Lagrange 7. 62875

ABBIATE informazioni private, pedinamenti, Pedemonti, Carlo Alberto 5, bis Torino, telefono 47-272. 24079

ACQUISTATE direttamente Fabbrica: Mobili cucina lavori, moderni. Via Cuneo 44. 24089

AMMOBILIAMENTI Brianza, Mobili, Giuseppe Verdi 26. Vastissimo assortimento mobili lavori, Concorrenza, Fabbricazione propria, Facilitazioni. 154

ANTICA Pellicceria Salvetti, via Bonzanigo 7. Per le Feste Natalizie fate il vostro. 23670

ANTICA premiata fabbrica mobili Cusano, piazza Vittorio 3, offre migliori assortimenti arredamenti completi, lusso, comuni. Convenienza. Facilitazioni. 22816

ARCIOCCASIONE. Referenziati vendita matrimoniali, sale, studi classici, moderni. Orbita 27 bis. 23941

ARCIOCCASIONE! sala pranzo quattordicesca 1750, Matrimoniali Novecento, Barocco, Rinascimento, Rateazioni, Garibaldi 13 (cortile). 23951

ARCIOCCASIONE, Sgombriamo locali: mobili diversi, matrimoniali, pranzo, cucine, facilitazioni, cassone 6. 23833

ASPIRAPOLVERE, lucidatrici, stufe elettriche, vendita, cambi, riparazioni garantite. Sacem, Parini 13 bis. 62050

ASSORTIMENTO matrimoniale massiccio 850, cassa 250, salaletto 120, sala Rinascimento, cucina. Piazza Sabotino, Bianco. 62128

AUTENTICA liquidazione mobili fine stagione. Rimanda Fabbrica, corso Vittorio 6. 24049

BUONA occasione unica vendere proprio Rinascimento Nizza 147, seminuovo. 24016

CAUSA trasloco vendesi ricca sala pranzo e cucina adatta per villa o modesta ed altri mobili. Rivoli-Cortemaggiore, Galileo Ferraris 67. 45305

DISCHI, numerati elettrissimi, Victoria, Cetra, regalo causa malattia. Galileo 14. 62874

MATRIMONIALI noce, salotti noce, cucine 270, Caron, Lagrange 29 (cortile). 45302

NOBILI Barocco, Rinascimento, Novecento, Pezzi intarsiabili. Cucine smaltate. Accettasi cambi. Rateazioni. Concessa garanzia provinciale. Diluvio, 10, Lungo Dora 2. 23078

NATALE lieto, acquistate regalare subito Rodolfi ogni genere, migliori marche, Sonor Radio, Arcivescovado 16. 62791

PALTO' signora eleganttissimi, moderni Lire 120, 150, 180, Sacchi 54. 43268

PELLICCE nuove, pellicce occasioni, prezzi modicissimi. Mercatili 11 bis. 62742

PELLICCE persiano, castoro, moscrat, coniglio, talpa, armellini, Gallenga, Teofilo Rossi 3. 25885

POLTRONE pelle rimpasti-sedie, specialità? Manifattura Botellini, piazza Statuto 15 (cortile). 42901

SCALDABAGNI, cucine, lavelli, gabinetti Ideal Standard, Triplex, stufe ideali, Salvetti Ingegnere, vendita economica, sopralluoghi lezioni. Risparmio garantito, ogni apparecchio 2a. Sacchi 10, (cortile), XX settembre 56 (cancello Parco Gas). 23940

SCAMPOLI nuovi misura sagli abiti, pelle Rinaldini, Garibaldi 51 cortile. 23925

ARTIGIANATO
L. 1,50 per parola — Minimo L. 15

ANNUNZI MATRIMONIALI
Per questa rubrica l'U.P.I. esercita-rende esempre un limite non inferiore.
L. 3 per parola - Minimo L. 30

SIGNORINA trentaquattrenne, cordiale ed educata conoscerebbe signore, distinto, bella presenza. Scrivere cassetta 94 F. Unione Pubblicità Italiana, Torino. 24004

CASE, TERRENI, VENDITE, ACQUISTI, AFFITTANZE
L. 3 per parola - Minimo L. 30

ACQUISTO casetta collina vista Torino oppure terreno adatto. Antonelli, stradone Saluzzo, Cinzia Cesare 6. 24074

ALLOGGIO signorile, ingresso indipendente, 3 camere, cucina, bagno, 2 balconi, Torino, Via Bligny 7, primo piano. 62873

ENIT

L'ISOLA DEL SOLE

Trascorretevi le Feste Natalizie e di S. Silvestro

TAORMINA - PALERMO - SIRACUSA - AGRIGENTO

con la confortevole ospitalità dei loro grandi alberghi vi attendono

RIDUZIONI FERROVIARIE

Contrariamente alle voci diffuse gli Alberghi «S. Domenico» di Taormina, «Villa Politi» di Siracusa, «Dei Templi» di Agrigento e gli altri grandi Alberghi della Sicilia sono aperti per tutta la stagione invernale.

APPARTAMENTI E LOCALI VUOTI E MOBILIATI
L. 2 per parola - Minimo L. 20

A. A. Affittasi grande ingresso ottimo centro Corso Vittorio 26. 23964

A. A. Affittasi alberghetto signorile una due camere cucina bagno comodità, valli 118. 43228

A. Alloggio ammobiliato, terzo, comodità, signorile, vendesi benestanti. Telefonare 60-968. 62879

AFFITTANSI alloggi due camere cucina, terzo, Regetto 12, angolo Regina Margherita. 45296

AFFITTANSI casa mobilissima alloggi signorili piccoli grandi. Corso Orbassano 78. 62872

AFFITTANSI laboratori, magazzini, capelli 500 cadauno 500. Via Stradella 150. 62159

ANCOLARE alloggio vasti saloni ufficio banca industria silenziosa mq. 350 magazzini cantina 200 mq. Orbetello quarantia. 45305

CERCASI alloggio piccolo due camere cucina piccolo piccolo Mediolanum quinto Lancetta. Telefonare 43-648. 62865

CERCASI camera, cucina vero pertinenza, anche automobile. Scrivere cassetta 156 C. Unione Pubblicità Italiana, Torino. 24004

CERCASI locale chiuso superficie mq. 1500 a 2000 per magazzino, possibilmente Torino-Dora oppure Barriera Milano ed anche Borgata Aurora. Scrivere cassetta 141 M. Unione Pubblicità Italiana, Torino. 62790

MAGAZZINO negozio laboratorio in terra cerco disponibile. Via San Tommaso 6. 62802

AUTOMOBILI, MACCHINE ED ARTICOLI SPORTIVI
L. 3 per parola - Minimo L. 30

APPARECCHIO fax per imitare voce umana. Telefonare 75-077. 24080

ALLOGGIO signorile ristrutturato quattro camere, servizi, uso vendere. Telefonare 51-014. 24005

CASA moderna, zona Francia, reddito 20.880, Vendo 350.000. Telefonare 47-587. 42865

CASA Palazzina giardino cedesi tre alloggi numeri 2 bagni, Sibona, Dora Genova 1. 24006

CASA signorile, angolare centrale, reddito 26.750. Trascorrenti inappuntabile, fittetta. Carlo Alberto 40. 43264

CASA 10 camere alloggetti giardino cedesi blocco reddito 216.000 prezzo ottimo. Sibona, Dora Genova 1. 24067

TENUTA con scorta vive, morto reddito medio netto, circa trecento venduta Rivoli via Bligny 7 Torino. 24070

APPARTAMENTI E LOCALI VUOTI E MOBILIATI
L. 2 per parola - Minimo L. 20

A. A. Affittasi grande ingresso ottimo centro Corso Vittorio 26. 23964

A. A. Affittasi alberghetto signorile una due camere cucina bagno comodità, valli 118. 43228

A. Alloggio ammobiliato, terzo, comodità, signorile, vendesi benestanti. Telefonare 60-968. 62879

AFFITTANSI alloggi due camere cucina, terzo, Regetto 12, angolo Regina Margherita. 45296

AFFITTANSI casa mobilissima alloggi signorili piccoli grandi. Corso Orbassano 78. 62872

AFFITTANSI laboratori, magazzini, capelli 500 cadauno 500. Via Stradella 150. 62159

ANCOLARE alloggio vasti saloni ufficio banca industria silenziosa mq. 350 magazzini cantina 200 mq. Orbetello quarantia. 45305

CERCASI alloggio piccolo due camere cucina piccolo piccolo Mediolanum quinto Lancetta. Telefonare 43-648. 62865

CERCASI camera, cucina vero pertinenza, anche automobile. Scrivere cassetta 156 C. Unione Pubblicità Italiana, Torino. 24004

CERCASI locale chiuso superficie mq. 1500 a 2000 per magazzino, possibilmente Torino-Dora oppure Barriera Milano ed anche Borgata Aurora. Scrivere cassetta 141 M. Unione Pubblicità Italiana, Torino. 62790

MAGAZZINO negozio laboratorio in terra cerco disponibile. Via San Tommaso 6. 62802

AUTOMOBILI, MACCHINE ED ARTICOLI SPORTIVI
L. 3 per parola - Minimo L. 30

APPARECCHIO fax per imitare voce umana. Telefonare 75-077. 24080

CORSA Lire vele-telaio speciale per Mille miglia. Capello, Lagrange 17.

NOLEGGIO 500, 1100, Auto-Alpe Umberto, Re Umberto 97, 62-712. Principe Tommaso 12, 40-564. 25822

OCCASIONISSIMA Topolino perfetta vendo causa partenza, Rattea, 20 bis. 24046

OTTIMA vet agribile funzionario Fiat, telefono 54-894. 43264

PRIVATO vende Lire il perfetto fire 13.000, Antiquissima, Fontanesi 18. 24056

500 perfettissima, rimessibile 2.a mano benzina, vendesi occasionissima, continua altra mezzanotte cilindrata. Telefonare 45-266. 62876

AVVISO D'ASTA

In un locale a piano terreno di via Barbaroux, 43, da oggi e successivi, saranno venduti dalle ore 10 alle ore 12 e dalle 14 alle 17 di ogni giorno feriale *mobili* ed *oggetti* di *arredamento* ereditati da un'Opera Pia.

MALATTIE RENI VESCICA PROSTATA URETRA
Cav. Dr. C. A. BRUNO, C.so Vittorio 9
Tel. 42-47; ore 16-20 (A.P. 22-25-29)

Tipografia Giornale LA STAMPA

ANNUNZI SANITARI

Dottor Cav. SALVI
MALATTIE VENEREE e della PELLE
Malattie nervose
Via Cernaia 2 - Ore 14-19; fest. 10-12

MALATTIE VENEREE e della PELLE
Dott. CHIAVARINO
Via Lucio Bazzani (già Saluzzo) 5
Rilas. per operai - Ore 13-15 e 18-20

Malattie veneree, pelle, nervose
e sicure guarigioni a restituzione intera
DOTTOR MACCHIAVELLO
Via Nizza 17 - Ore 18-20 - Fest. 11-12

Dr. P. AULER Telefono 45-666
specialista in Malattie Pelle, Veneree
Ore 9-13; 16-20 Fest. 9-12
Via C. Balbo 2 angolo via Roma

— Apri la radio: voglio sentire la smentita dell'affondamento della nostra nave.

— E' stato decorato con quella motivazione: «Nonostante un attacco di gas asfissianti, rimaneva serio per tutta la durata del bombardamento».

— Capitano, vi dispiace se ho fatto venire sulla linea Maginot mia moglie e i bambini? Temevo per loro, in città...

LA STAMPA
ULTIME NOTIZIE

TORINO - Giovedì 21 Dicembre 1939 - Anno XVIII - Num. 302

Nuova offensiva russa
sanguinosamente respinta in Carelia

Ecatombe di carri armati e di aeroplani - Fortunato contrattacco finnico nel settore centrale di Salla

(DAL NOSTRO INVIATO)

Helsinki, 20 dicembre.

L'attacco che ieri l'altro l'armata russa lanciò contro la linea Mannerheim fra il lago di Kuuliarvi e Muolajarvi, su una stretta fascia di terreno scoperto, dove, accanto ai binari della ferrovia diretta a Leningrado passano, adesso, le fortificazioni finniche, ha assunto nelle ultime 24 ore, come abbiamo già detto, proporzioni di grande battaglia. Lo Stato maggiore sovietico, deciso a trovare una soluzione alla lotta sull'istmo di Carelia al più presto possibile, premuto dal Cremlino, vicino ai successi che come quello di Tolvajarvi e, l'altro più recente, di Suomussalmi, data la disparità delle forze e dei mezzi, diventano scornite vergogne, ha concentrato rinforzi di uomini, artiglierie, carri e aeroplani sull'istmo, per «bucare» a qualunque costo la difesa finnica.

Ondate di assalitori

Non si può dire, al momento, quali risultati lo spiegamento russo abbia raggiunto. Le notizie ufficiali di qui dichiarano recisamente che non una sola delle posizioni minacciate è stata perduta, che, al contrario, la stessa densità e continuità degli attacchi nemici si rivolta contro essi stessi in perdite impensate sia di uomini che di mezzi mecanici.

Non bisogna però troppo semplificare le linee di questa notevolissima battaglia iniziata con tanta opulenza di forze da sole 36 ore, ma che viene dopo una preparazione di due settimane. La rottura di una linea continua di fortificazioni come quella che sbarra l'istmo di Carelia non potrebbe avvenire, quand'anche i russi ne avessero fatto la guerra come ogni buon esercito occidentale e malgrado l'imponenza del numero e delle armi, senza una serie di «assaggi» destinati a inquadrare il bersaglio. Il servizio di informazioni sovietico è della stessa qualità delle truppe mandate a combattere contro la Finlandia: non si può dire eccellente. Si è avuta infatti l'impressione che gli attacchi alla linea, specialmente nei primi tempi, avvenissero a tentoni. Non tanto per ingannare il nemico, quanto per sondare il luogo della minore resistenza. Non una sola volta, durante le due ultime settimane, le divisioni operanti sul «naso» di Carelia sono state mandate contro diversi segmenti della linea dal comando di Leningrado che credeva di avere trovato finalmente il punto debole. Si ricordano gli attacchi e i combattimenti musicici a Uuskirkko, a Rivinjemi e in altre zone ove i russi credettero di poter sfondare, solo che la spinta diventasse più energica. Gli insuccessi locali li indussero, per mantenendo accesi focolai di attacco, a provare altrove. A Taipalesalo, sui margini della sbarramento verso la riva occidentale del lago Ladoga, ogni giorno si sono registrate punte offensive di cui non abbiamo mancato di tener nota in queste cronache. Si credeva anzi, ed era facile crederlo, che fosse proprio in quel settore che presto o tardi si sarebbe scatenata l'offensiva sovietica in grande stile.

Viceversa il generale Mereskof, ritenendo esaurito il periodo dei tentativi (dispendiosissimi in vite umane e materiale da guerra) passò ogni all'attacco con quante divisioni disponeva su questo fronte, sicuro di poter aprirsi un varco. Nessuno può oggi dire quale sarà la fine di questa operazione che costerà terribilmente la difesa e le modeste opere della linea Mannerheim.

Un piano di diversivi, di finte più o meno ben dissimulate, i russi lo hanno effettuato, ma muovendosi sull'immenso scacchiere dei fronti di Finlandia. Così l'avanzata di Petsamo verso sud, così la furiosa battaglia intorno a Salla, dall'oriente all'occidente sul fronte settentrionale; così il tentativo di sfondare a Tuolajarvi per raggiungere il tronco ferroviario di Sortavala; così ancora ieri a Loimola.

Tre Divisioni su 20 chilometri

La disponibilità illimitata di uomini che nei confronti dei finnici i russi possono vantare, permette loro qualunque capriccio in questa guerra ove solo per prodigi di ingegnosità, intelligenza, valore, i loro nemici ancora resistono senza piegare. Inoltre, non è a credersi che l'attività degli altri fronti sia servita soltanto per coprire l'offensiva in corso sull'istmo di Carelia. Per la ragione già detta della loro superiorità numerica i sovietici possono infierire il gusto di scatenare contemporaneamente su tutti gli altri settori uguali o più forti attacchi. Per ritornare a quelli di oggi che non si limitano soltanto al passaggio solido e dissanguato tra i laghetti di Kuuliarvi e Muolajarvi, sono due minuscoli specchi d'acqua che trovereste sulle carte al 500 mila ove Mereskof spera di introdurre le sue colonne corazzate non una volta ma resistenza, a quanto si comprende, i finnici tengono come essi sanno tenere senza vedere un poltrone.

Alla stregua delle cifre che appaiono, data l'assoluta insufficienza tecnica delle unità sovietiche, non congetturate, gli assalitori avrebbero già subito un castigo inaudito. Almeno tre Divisioni hanno attaccato la cintura nel settore fra i due laghi, larga non più di venticinque chilometri e abbastanza colle per permettere una modesta manovrabilità. Questa massa di uomini è stata lanciata all'attacco incalzata da almeno due centinaia di carri armati dei tipi medio, da 13-18 tonnellate, e pesante, da 30 tonnellate, ultimo prodotto dell'industria bellica sovietica di cui si sono visti sul fronte i primi tre esemplari, distrutti da una compagnia finnica pochi giorni fa. Il

massiccio dispositivo di attacco avanzava sorretto da scappi di aerei di almeno 250 apparecchi a volo tra il fronte e le retrovie. Insomma, un'operazione come potrebbe condurre uno Stato Maggiore occidentale, quanto a spiegamento di mezzi, ma a quel che finora se ne sa poco conclusiva.

Venti dei carri armati pesanti sono caduti in diversi momenti della battaglia fra le mani dei finnici e le perdite umane non accertate appaiono, per i sovietici, ingentissime. Insomma fino adesso, secondo i finlandesi (il comunicato russo non accenna che a vaghi combattimenti di artiglieria) nulla di fatto. La linea Mannerheim, malgrado il poderoso colpo di ariete resistevole infitta in ognuno dei suoi elementi. Neanche si meraviglierà se ancora una volta le brave truppe di questo piccolo Paese abbiano potuto ottenere un successo difensivo di grandissima portata. Staremo a vedere.

Quanto agli altri fronti si registra un movimento controffensivo finnico nella direzione di Salla, evidentemente tendente ad alleggerire la pressione sulla strada di Kemijarvi. E' stata un'operazione fortunata. I fanti finlandesi hanno potuto sorprendere una colonna di autocarri rifornendone trenta, tre carri armati, un cannone ed un deposito di munizioni. Nel settore di Petsamo i russi hanno obbligato i loro avversari alla evacuazione di Kornettijarvi. Nessuna conferma è arrivata circa le voci insistentemente diffuse di danni riportati dalla corazzata russa «Rivoluzione di ottobre» in un duello con le batterie costiere dell'isola di Kalvasto. Non è improbabile che l'incrociatore sovietico si sia presentato dinnanzi all'isola per sommergliene i pezzi con i suoi grossi calibri. Ma le notizie controllate non registrano altro che enormi forze marittime nemiche nelle acque di Kolvasto, impegnate in azioni a cui non si attribuisce grande importanza.

La bella giornata di ieri, come dicemmo, invitò l'aviazione sovietica a una serie di incursioni tutte sfortunate. Il territorio della Finlandia venne sorvolato da diversi decenti apparecchi, in maggioranza bombardieri del tipo «S. 1. Danglas» bimotori. Nel cielo della battaglia sull'istmo la caccia finnica ne ha abbattuti 14, mentre altri 7 avrebbero caduti sotto i colpi delle artiglierie antiaeree. Ma dice una informazione ufficiale, non si contano che quegli apparecchi di cui sono riconosciuti i rottami. Altri il nemico potrebbe aver perduto, ma sono sfuggiti all'osservazione, come è accaduto nei giorni scorsi in cui si sono fruttati nei campi rottami di aeroplani nemici che si credevano rifornirli alle loro basi. La percentuale delle perdite aeree nell'aria, proporzionatamente, è di livello dell'centinaio di carri armati e di battaglioni nella lotta terrestre.

Oggi le incursioni si sono ripetute, persistendo il buon tempo. I russi hanno bombardato Kotki e cercato di avvicinarsi a Helsinki, Turku, Vaasa, Rauma, senza altrepassare gli sbarramenti della difesa contraerea. E anche stanotte, mentre telefoniamo queste righe, la sirena d'allarme suona. Finora è una splendida chiara di luna...

Giovanni Artieri

La trasmissione telefonica diretta di questo dispaccio del nostro «inviato» è a questo punto cessata a causa dell'allarme per un attacco aereo su Helsinki. Fino all'ora di andare in macchina la comunicazione non era stata ripresa.

Una tempesta di neve nel Grande Nord

Svanvik, 21 dicembre.

Una delle più violente tempeste di neve che si ricordi a memoria d'uomo infierisce su tutta la provincia settentrionale della Finlandia. La neve cade così abbondante che la visibilità è ridotta a tre metri. Non è escluso che se la neve continuerà a cadere per 24 ore, la intera massa di manovra sovietica del Nord, la quale sta effettuando un movimento convergente verso Sud, si troverà bloccata per un tempo relativamente lungo. Corre insistente la voce che dieci apparecchi da bombardamento sovietici siano atterrati nelle retrovie finlandesi e che gli equipaggi si siano dichiarati pronti a combattere contro la Russia. (U. P.)

La Ghepeù spara alle spalle dei russi

I volontari danesi pronti a partire per la Finlandia

Copenaghen, 20 dicembre.

Le notizie qui giunte dalla Finlandia sono concordi nell'affermare che l'offensiva tentata dai russi, con masse imponenti di fanteria appoggiate dall'aviazione e da numerosi carri armati, si è infranta dinanzi alla resistenza dei finlandesi. Lo sforzo maggiore è stato compiuto nella zona nordica fra Pitkajervi e Kemijarvi, dove il comando russo ha lanciato all'attacco alcuni reggimenti siberiani, fulminati dalle artiglierie leggere e dalle mitragliatrici finlandesi. La battaglia si è svolta con particolare accanimento e le fanterie siberiane, alle spalle delle quali si trovano alcuni reparti della Ghepeù con auto-mitragliatrici, si sono portate, malgrado le enormi perdite, fin sotto le posizioni avanzate finlandesi. La temperatura, sceso durante la notte a 35 gradi sotto zero, ha impedito ai russi di avvalersi i motori degli autocarri. Essi sono stati costretti ad abbandonare inutilizzati oltre 200 carri armati e parecchie centinaia di autoblindate e di automitragliatrici. La massima parte di questo materiale è caduta nelle mani dei finlandesi.

Anche a Suomussalmi l'offensiva sovietica è stata nettamente stroncata dalla reazione degli avversari. Alcuni reparti finlandesi muniti di bombe a mano hanno inseguito per lungo tratto le truppe attaccanti che ripiegavano in disordine, seminando la morte nella loro fila. Il tentativo di aggiramento della linea Mannerheim a nord del Ladoga è stato sventato per merito principale dell'artiglieria da costa. In questo disgraziato tentativo le truppe russe hanno subito gravissime perdite. Migliaia di morti e di feriti sono rimasti sul terreno oltre ad un buon numero di carri armati.

Il movimento volontaristico aumenta di giorno in giorno anche in Danimarca. I giornali annunciano la costituzione di un corpo di volontari completamente equipaggiato ed armato che prestissimo partirà per la Finlandia. Si ha da Narvik, in Norvegia, che numerosi volontari in abito borghese hanno transitato per quella località di confine diretti a Torneo.

(Stefani).

Funerali sulla neve. Il trasporto al cimitero delle vittime dei bombardamenti aerei sovietici sull'abitato di Helsinki.

L'esercito inglese ha adottato per i suoi automezzi uno speciale tipo di pneumatici, che resiste ai colpi di arma da fuoco, anche se sparati da brevissima distanza.

La guerra delle notizie

Il Ministero inglese delle informazioni smentisce in blocco le notizie nemiche sui recenti fatti d'armi aerei e navali

Londra, 20 dicembre.

In margine ai recenti avvenimenti aeronavali, imperversa ora nel mondo una nuova fase della guerra: la guerra delle notizie. Bisogna rifarsi a certe fasi del conflitto russo-giapponese o della lotta civile in Spagna per trovare del precedenti a questa concorrenza per cui una valanga di parole viene scambiata in comunicati ufficiali, in informazioni ufficiose, sulla radio, fra nazioni belligeranti. Naturalmente la sede in cui proprio noi stiamo lavorando, la sala stampa del Ministero delle informazioni di Londra, è uno dei due poli intorno a cui ferve più intensa la mobilitazione.

Gli inglesi ci inondano di bollettini, di asserzioni, di smentite: si dicono con molta calma, ma con incrollabile fermezza, che essi sono degni di fede e l'avversario no; la prova di ciò sarebbe, secondo il loro punto di vista, che agenzie e giornali inglesi pubblicano le battute dell'avversario mentre agenzie e giornali tedeschi non pubblicano le controbattute dell'Inghilterra. Un'altra prova sarebbero la prontezza e la integralità con cui in Inghilterra vennero date a suo tempo le notizie più gravi, quali quelle relative agli affondamenti del *Courageous*, della *Royal Oak*, del *Rawalpindi*: i sistemi non sarebbero mutati, la sincerità sarebbe sempre la medesima; perciò c'è da giurare su quello che essi oggi dicono.

Lo scoppio di tuono del nuovo temporale fu la battaglia di Helgoland, conclusa, secondo i tedeschi, con una vittoria germanica di 11 a 2; secondo gli inglesi di 12 a 7. Dicono gli inglesi, in fior di bollettini ufficiali e semiufficiali, che «l'eccitabilità nervosa» dimostrata negli ultimi giorni dal Ministero tedesco della Propaganda e la tendenza a esagerare non solo il numero delle vittime ma anche quello degli aeroplani e delle battaglie sono intesi a soffocare agli occhi dell'opinione interna tedesca e esterna internazionale qualche grave recente scacco subito dal Reich in altri campi. Una pioggia di smentite, oltre alla prima circa Helgoland, è giunta: non è vero che si è combattuto su Sylt, nè su Hoernum, nè su Rantum.

«Alle ore 14 citate dal comunicato tedesco — dicono gli aeronauti inglesi — si può dimostrare che non esisteva un solo apparecchio britannico entro cento miglia di raggio intorno a Sylt. I piropescherecci attaccati dai tedeschi nel Mare del Nord, come i mercantili neutrali, fra cui alcuni scandinavi ed uno italiano, non è vero, come dicono i tedeschi, che sarebbero stati unità ausiliarie addette al servizio di dragamine. Il comandante dell'*Isabella Grieg*, mitragliato e bombardato, dice di non aver fatto altro che pescar pesce, come è suo mestiere, battendo la bandiera britannica mercantile. Non sarebbe vero, d'altra parte, che i tedeschi hanno distrutto quattro unità della flotta leggera britannica e ventitrè ausiliarie: trentacinque vascelli sarebbero stati bensì attaccati, di cui solo tre al servizio della Marina da guerra, e questi ultimi senza successo. Un piroscafo da servizio costiero e sei pescherecci sono stati affondati: in tutto vi sono stati sette morti ed alcuni feriti leggeri. Nè è vero che un grande idrovolante inglese sia stato abbattuto oggi: ieri mattina, sì, un idrovolante ha combattuto al largo delle coste norvegesi contro un «Heinkel» ma lo ha costretto ad allontanarsi sotto le raffiche della propria mitragliatrice ed è tornato intatto alla sua base.

D'altre parte il giornalismo britannico lamenta che il Governo sia qui ridotto a smentire, e che viceversa metta il freno alle notizie: tutti i giornali, a cominciare dal prudentissimo «Times», oggi sono furibondi. Quando la Divisione canadese arrivò in Inghilterra, i giornalisti inglesi ed americani, non i francesi nè noi altri, vennero invitati ad assistere: ma con l'impegno che non avrebbero pubblicato una riga fino ad oggi, cioè mercoledì mattina. Ed ecco che la sera di lunedì, quando le prime edizioni del giorno dopo erano in macchina, Churchill fa un discorso e racconta tutto sui canadesi, persino quanti erano: «Se si continua così, a base di sole smentite e di disordine nelle direttive delle informazioni — dicono i giornalisti britannici — perderemo la guerra, almeno quella delle notizie».

L. R.

Il comunicato tedesco

Berlino, 20 dicembre.

Stamane il Gran Quartiere Generale ha annunciato:

«Su parecchi punti del fronte nostre pattuglie sono penetrate nelle posizioni del nemico e vi hanno catturato prigionieri.

«L'arma aerea ha eseguito ricognizioni ed operazioni sul Mare del Nord.

«In base a constatazioni, quattro navi leggere della flotta britannica sono affondate in seguito al lancio di bombe da parte di nostri apparecchi aerei. Un apparecchio aereo tedesco da ricognizione ha attaccato ed abbattuto un grande idrovolante britannico.

«Nel corso degli ultimi tre giorni l'aviazione tedesca ha affondato ventitrè navi pattuglie britanniche fra le quali la «Pearl», la «Serenity», la «New Choice», l'«Elsa Wray», l'«Evelina», la «Sedgefly» e la «Trinity».

«Le perdite riportate dagli inglesi durante la battaglia aerea del 18 dicembre ammontano complessivamente a 38 apparecchi aerei del tipo «Vickers Wellington».

La smentita inglese

Londra, 20 dicembre.

Una dichiarazione del Ministro dell'Aria pubblicata oggi, dice: «L'Alto Comando tedesco ha dichiarato nel comunicato ufficiale odierno che uno dei suoi aeroplani ha abbattuto un grande idrovolante britannico. Nessun idrovolante britannico è stato abbattuto oggi. La dichiarazione tedesca si riferisce, può darsi, allo scontro svoltosi ieri mattina al largo della costa norvegese nel corso del quale un idrovolante della «Royal Air Force» ha incontrato un velivolo nemico, probabilmente un «Heikel». Il nemico, dopo aver ricevuto una salva di pallottole di mitragliatrice, ha invertito la sua rotta. Il nostro apparecchio ha fatto ritorno alla base».

Controsmentita tedesca

Berlino, 20 dicembre.

A proposito dell'idrovolante britannico abbattuto da un aereo tedesco da ricognizione di cui parla l'odierno bollettino, si apprende che l'apparecchio gravemente colpito dovette ammarare in fiamme. L'aeroplano tedesco lanciò immediatamente segnali di soccorso, e in così che alcune navi britanniche si misero alle ricerche dei naufraghi. (Stefani).

Tramontano le speranze di una guerra corta

Londra, 20 dicembre.

Ancora una volta le cronache della guerra sul mare e quelle della guerra in Finlandia — queste ultime cronache resistono agli onori della massima evidenza giornalistica — predominano su quelle di carattere politico e diplomatico: e bisogna riconoscere che le notizie non sono mancate. Il «suicidio» del transatlantico *Columbus*, che nella scala della Marina mercantile germanica occupava un posto analogo a quello tenuto dal *Rome* nella gerarchia della flotta mercantile italiana, è interpretato a Londra come una conferma delle voci secondo le quali il Governo di Berlino avrebbe deciso di sacrificare magari l'intera sua flotta mercantile pur di evitare che i propri vascelli cadano in mano degli alleati e vengano da questi impiegati per i propri rifornimenti.

Addio tregua di Natale!

Tali voci hanno dato origine ad alcune considerazioni che hanno liberamente circolato per tutta la giornata di oggi nei circoli giornalistici, anche se nessun giornale inglese le ha riferite. Il sacrificio delle navi tedesche, sacrificio cioè di una ricchezza consistente quasi come quella terriera, fa pensare che tutte le previsioni di una abbastanza rapida soluzione del conflitto europeo vadano allontanandosi rapidamente così come si dileguano senza nessuno prendere parvenza di consistenza tutte quelle speranze messe in circolazione ieri e financo oggi, che sia ancora possibile un armistizio durante il vicino Natale. Se nelle Cancellerie vi fosse una pur tenue speranza o volontà di trovare una via al componimento, non si manderebbero in fondo al mare navi che costano e valgono milioni di marchi e di dollari o di sterline, non si distruggerebbe una ricchezza che sarà sostituibile soltanto attraverso privazioni che, alla fine del conflitto, dovranno essere sopportate inesorabilmente, da vinti e da vincitori.

Queste considerazioni costituiscono l'unica zona d'ombra sulla soddisfazione generale, soddisfazione abbondantemente sottolineata dai giornali, per la piega recentemente presa dalla guerra sul mare: per i primi due o tre mesi, si dice, la flotta tedesca ha avuto in un certo senso il sopravvento. Ora l'organizzazione dell'Ammiragliato britannico è entrata in funzione ed ha invertito o sta per invertire le parti. Oggi, l'inglese delle strade abbuiate, è quasi allegro. La Marina del Re si dimostra all'altezza delle tradizioni; il Ministro della Sicurezza ha promesso di dare alle strade delle lampadine, da dormitorio è vero, ma che sembrano astri di prima grandezza in confronto al buio pesto attuale; e poi Natale è vicino, con le sue cartoline multicolori, con le sue mance, con i suoi regali, con tutto quello di suo che è tradizionale e per ciò stesso inglese.

Il Consiglio di guerra

Ne risulta che soltanto pochi si occupano di politica: gli stessi giornali la confinano in pagine secondarie e la trattano senza troppo impegno. Così nel Consiglio di guerra tenutosi ieri in Francia, si è detto poco e quel poco in modo poco coordinato: c'è chi dice che nel colloquio si sia insistito sulla collaborazione o divisione dei pesi economici; altri vuole che si sia trattato di coordinare un'azione pratica in favore della Finlandia; conseguenze del «giro di vite» al blocco contro la Germania e relative ripercussioni fra i belligeranti e neutrali.

Quanto alla Finlandia, qualche giornale ha preso la parola: il *News Chronicle* per dire che bisogna fare qualche cosa e farla presto se si vuole salvare la piccola nazione dallo schiacciamento; lo *Standard* stuona una nuova musica tutta diversa: «Supponiamo che la Finlandia è una ecroica nazione che combatte per la propria esistenza, ma non dobbiamo dimenticare che anche l'Inghilterra combatte per la propria esistenza. Nella nostra guerra dobbiamo da una parte sforzarci di mantenere amici tutti i nostri amici, ma allo stesso tempo non possiamo prenderci il lusso di accrescere i nostri nemici». Tutto questo che è scritto sull'organo di Beaverbrook è abbastanza chiaro; ma come se non bastasse, lo stesso giornale dice che «la Finlandia deve quindi volgere gli occhi altrove... agli Stati Uniti, per esempio».

Registriamo questo consiglio senza commenti e senza sorpresa.

Il tono di ritrovata serenità natalizia e di determinazione a combattere, è stato riaffermato ufficialmente oggi nel pomeriggio e stasera in due discorsi tenuti alla radio da Ministri britannici: nei periodi «festivi» la radio è divenuta in Inghilterra e per tutto lo Impero, il sostituto corrente della tribuna parlamentare.

Propaganda radiofonica

Il primo discorso è stato tenuto da sir Samuel Hoare nel «programma imperiale» dell'Ente radiofonico britannico, ed è intitolato: «Un inglese parla ai suoi cari». Dopo un alato e piuttosto enfatico esordio sulla solidarietà imperiale e sulle tradizioni guerriere dei canadesi, neozelandesi ed altri, sir Samuel ha riepilogato genericamente gli scopi di guerra e di pace, ha riconosciuto gli sforzi compiuti da tutti ed anche dalle popolazioni civili, ma ha detto che il momento presente è particolarmente buono e soddisfacente.

Più concreto di lui, l'ammiraglio Chatfield, Ministro della coordinazione della difesa, ha passato in rassegna le attività guerresche inistentio soprattutto su quelle marinare: ha rivolto perfino un elogio ai coraggiosi neutrali che corrono ancora sul mare malgrado la «brutalità» con cui «vengono terrorizzati perchè non si avvicinino più alle coste britanniche», affermando poi che la Germania doveva da gran tempo aver preparato questa guerra di mine dato che esse sono state prodotte già da anni e non improvvisate.

Dopo aver ricordato agli inglesi i meriti dei convogli che «vi stanno portando il vostro pranzo di Natale» lord Chatfield ha detto che la guerra di terra non è più di uomini ma di macchine, ma che la giovane generazione guerriera è esercitata a manovrarle ed è «la migliore, fisicamente e intellettualmente, che mai la Gran Bretagna abbia avuto nella storia». Lo scopo della guerra, ha proseguito lo ammiraglio è ben noto: «creare una Europa dove non sia possibile fare subitamente in pezzi nazioni come la Polonia... e in cui una terra dal gran cuore come la Finlandia non possa improvvisamente trovarsi attaccata alla maniera di Naboth perchè le vigne sono concupite da altri».

Grave accusa di scorrettezza contro un ministro belga

Avrebbe approfittato d'una decisione governativa per mettere in salvo il proprio conto al Credit Anversois

Bruxelles, 20 dicembre.

Un colpo di scena si è prodotto alla Camera belga in seguito alle rivelazioni di un deputato che ha accusato un membro del governo di essersi servito di informazioni confidenziali per fini personali.

Il crollo del Credit Anversois è stato evocato alla Camera e il ministro delle finanze ha esposto le ragione per cui il governo ha ritenuto disinteressarsi dell'istituto pericolante. Il signor Van Glabbeke, deputato liberale, ha accusato, parlando alla tribuna della Camera, un membro del governo di aver ritirato all'ultimo momento le somme depositate in conto corrente presso una succursale della banca. Come è noto, il liberale è uno dei tre partiti che hanno formato l'attuale ministero. Il ministro delle finanze — ha soggiunto il signor Van Glabbeke — ha precisato poco fa che il Governo aveva deciso venerdì sera di non far nulla per salvare il Credit Anversois. All'indomani mattina alle 10,30 un membro del governo ha telefonato alla succursale del Credito Anversois di Berchem-les-Anvers chiedendo che il suo conto corrente venisse chiuso e incaricando, nello stesso tempo, la sua segretaria di andare a ritirare la somma di 17 mila franchi. Questo ministro, ha precisato il signor Van Glabbeke, risulta essere stato, secondo le scritture contabili, l'ultimo depositante a ritirare i fondi. Infatti in seguito all'intervento dell'autorità giudiziaria, alla fine della stessa mattinata, il signor Van Glabbeke ha quindi invitato il governo ad aprire un'inchiesta, a interrogare il direttore della banca e nel caso che i fatti da lui esposti venissero confermati, a trarre le conseguenze che si impongono.

Questa dichiarazione ha prodotto una profonda emozione tra i deputati. La maggior parte degli ambienti parlamentari ritengono che se le indicazioni del deputato liberale dovessero risultare esatte, il ministro dovrebbe presentare le dimissioni. Il ministro in questione è il signor Marck, del partito cattolico, titolare del dicastero delle comunicazioni, il quale, sforzandosi di giustificare la sua condotta, ha dichiarato alla stampa che l'ammontare del suo conto corrente si elevava a soli 1600 franchi e che d'altra parte egli aveva lasciato il consiglio dei ministri prima che esso esaminasse la situazione del Credit Anversois. Egli ha aggiunto di aver ritirato le mattina di sabato la somma di 1350 franchi per pagare un impegno.

Il Primo Ministro sen. Pierlot ha avuto una lunga conversazione con il signor Marck e negli ambienti politici si ritiene che egli farà una dichiarazione al riguardo alla Camera nella sua seduta di giovedì prossimo. L'incidente ha prodotto penosa impressione e il fatto che si trattava di una somma di poco superiore ai mille franchi è ritenuto un'aggravante.

IL «COLUMBUS»

Cinquantun mancanti?

Londra, 20 dicembre.

Mentre le prime notizie da New York recavano che tutto l'equipaggio del transatlantico tedesco Columbus era stato salvato, si annuncia ora che cinquantun uomini sono mancati all'appello.

(Stefani).

I nuovi assegni familiari per i lavoratori del credito

Roma, 20 dicembre.

Con apposito contratto collettivo nazionale di lavoro, stipulato fra la Confederazione fascista delle aziende del credito e dell'assicurazione e la Confederazione fascista dei lavoratori delle aziende stesse, sono stati convenuti importanti aumenti ed estensioni degli assegni familiari precedentemente in vigore per le anzidette categorie.

I contributi saranno a totale carico delle aziende, anche per quella parte che attualmente è di spettanza dei lavoratori.

Il contratto andrà in vigore con il 1.o gennaio 1940.

CRONACA

L'improvvisa morte dell'avv. Carlo Nicolazzi

Ieri sera, alle 21, in seguito ad un attacco influenzale è deceduto nella sua abitazione di corso Arimondi 7, il comm. avv. Carlo Nicolazzi, segretario generale dell'Amministrazione provinciale.

L'integerrimo funzionario occupava l'importante carica dal 1937, e la sua improvvisa fine ha destato il più vivo cordoglio.

Le direttive del Segretario del P. N. F. al presidente del C.O.N.I.

Roma, 20 dicembre.

Il Segretario del P.N.F., presi gli ordini dal Duce, ha impartito al Presidente del C.O.N.I. le seguenti direttive:

1.) Conservare al C.O.N.I. l'inquadramento delle attività sportive nazionali, con unità di indirizzo tecnico.

2.) Stabilire uno stretto collegamento con la G.I.L., i G.U.F. e con l'O.N.D.

3.) Assicurare al C.O.N.I., sul piano di collaborazione con la G.I.L., il controllo delle discipline sportive per l'addestramento dei futuri campioni, in modo che i giovani, a partire dal 14.o anno di età, siano razionalmente guidati verso quel miglioramento fisico, agonistico indispensabile al maggior vigore della razza e che contribuisce alla formazione dell'ottimo soldato.

4.) Operare, sempre in collaborazione con la G.I.L. e con i G.U.F., il perfezionamento giovanile negli sport essenziali dal punto di vista olimpionico e dal punto di vista della preparazione militare, e cioè: nuoto, corsa, salto, lancio, pugilato, calcio, sport invernali, tiro a segno, ippica, eccetera.

5.) Promuovere lo sviluppo della funzione ricreativa dello sport, intesa come il più sano degli spettacoli popolari.

6.) Dirigere le forze selezionate dello sport fascista, perchè non soltanto nelle competizioni nazionali, ma anche in quelle internazionali affermino sempre più l'audacia spirituale, il valore fisico e la genialità combattiva degli Italiani di Mussolini.

7.) Tutelare ed incrementare, d'accordo con le pubbliche amministrazioni, il vasto patrimonio degli studi e degli impianti sportivi, indirizzando ad un unico fine i mezzi e le iniziative.

Per il raggiungimento di tali obbiettivi il C.O.N.I. avrà: *al centro*: *un presidente* nominato dal Duce, su proposta del Segretario del P.N.F.; *un segretario generale* nominato dal Segretario del P.N.F.; *un consiglio nazionale* formato dai presidenti delle Federazioni sportive italiane (che vengono nominati dal Segretario del Partito, su proposta del Presidente del C.O.N.I.), dai *rappresentanti del Comitato internazionale olimpionico* in Italia e dai *rappresentanti dei Ministeri interessati* alle sport;

Alla periferia: un presidente di Comitato provinciale, nominato dal presidente del C.O.N.I. su proposta del Segretario Federale, e un *direttorio* formato dai rappresentanti di alcune delle più importanti federazioni sportive. Attenendosi a tali direttive i Segretari Federali proporranno al presidente del C.O.N.I. una terna di nomi segnati in ordine di preferenza, fra cui sarà scelto il presidente provinciale del C.O.N.I. Questa carica sarà affidata ad un fascista che, oltre ad avere necessari requisiti abbia la disponibilità di tempo necessario per dedicarsi a tutti i compiti che il buon andamento dello sport nelle singole provincie richiede. I Segretari Federali dovranno coadiuvare efficacemente i Comitati provinciali del C.O.N.I. e riferire periodicamente sul funzionamento di essi.

Suardo offre una colazione ai quattro neo senatori albanesi

L'intervento del conte Galeazzo Ciano, di Muti e di Benini

Roma, 20 dicembre.

Oggi, a mezzogiorno, in un grande albergo di via Veneto, il Presidente del Senato, senatore Suardo, ha offerto una colazione ai senatori Parlati, Presidente del Consiglio d'Albania, e agli altri tre neo-senatori albanesi. Alla colazione hanno partecipato il Ministro degli Esteri conte Galeazzo Ciano, il Segretario del Partito, il Sottosegretario agli Affari albanesi S. E. Benini, il consigliere nazionale Alboria Segretario del Partito Fascista albanese, l'Ufficio di Presidenza del Senato e i senatori Aloisi e generale Zoppi.

Le insegne del Partito alle celebrazioni di Palermo

Roma, 20 dicembre.

Questa sera alle ore 20,45 le insegne del Direttorio nazionale del P.N.F., con il consueto cerimoniale e accompagnate dalla scorta d'onore della Milizia, hanno lasciato il palazzo Littorio dirette alla stazione Termini. Lungo tutto il percorso la cittadinanza ha salutato le gloriose insegne salutando romanamente. Alle 0,05 sono partite alla volta di Palermo, ove si svolgerà la giornata di manifestazione commemorativa di Arnaldo Mussolini.

Nuovo contratto di lavoro per l'industria chimica

Roma, 20 dicembre.

I rappresentanti delle Federazioni dei lavoratori e degli industriali chimici hanno stipulato un nuovo contratto nazionale di lavoro che sostituirà quello stipulato nel 1928, e tutelerà circa 140 mila lavoratori sparsi in tutte le provincie d'Italia.

Un aereo precipita presso Verona

Roma, 20 dicembre.

Il giorno 14 corrente, un apparecchio da allenamento bellico, pilotato dal capitano Suffriti Cesare, durante un normale volo di addestramento, precipitava subito dopo la partenza da bassa quota, nei pressi di Verona. Il pilota, impossibilitato a fare uso del paracadute, è deceduto.

ALFREDO SIGNORETTI
Direttore responsabile